PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 21 Maggio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 9989

Il giuramento solenne del sultano e del Parlamento.

Il discorso del trono è accolto molto favorevolmente.

Prima della cerimonia

Il sultano vivamente acclamato

COSTANTINOPOLI 20 (N). Anche la cerimonia del giuramento del sultano dinanzi al Parlamento attrasse la curiosità della popolazione, che si riversò già di buon mattino nelle vie, stipandosi specialmente sulla piazza del Parlamento, su quella di Dolma Bagdsce e lungo il Corno d'oro. Il sultano, accompagnato da Ghazi Muktar pascià e dai principi, partì dal palazzo in una lancia a vapore, dalla quale discese però presso il ponte di Perlata, compiendo il resto del percorso in vettura, sempre vivamente acclamato dalla folla.

Calorosissime ovazioni salutarono il corteo imperiale specialmente sulla piazza del Parlamento, ove la folla aveva già acclamato vivamente i ministri e parecchi deputati.

Il granvisir e gli altri membri del gabinetto attendevano il sultano nell'atrio del palazzo del Parlamento, donde lo accompagnarono nell'aula delle sedute, che era affollatissima, anche per l'intervento dei senatori. All'ingresso del sultano tutti si levarono in piedi acclamando.

Maometto V salì al seggio presidenziale, seguito dal granvisir Hilmi pascià e lesse tosto il

discorso del trono

che incomincia con queste parole: «Per la grazia divina, e coll'assistenza spirituale del Profeta, nonchè per desiderio della nazione, che mi rese omaggio alla cerimonia dell'investitura, seguì recentemente il mio avvento al trono glorioso di Osman, di cui sono legittimo erede. Oggi sento palpitare il mio cuore di gioia e d'orgoglio vedendomi in mezzo ai senatori e deputati, che personificano la nostra grande nazione ottomana. Sono certo che il mio popolo condivide il mio convincimento che la salvezza, la felicità e lo sviluppo della nostra cara patria dipendono dalla costante e savia applicazione del regime costituzionale. Compenetrato da questo convincimento considero come mio sacrosanto dovere di adoperare tutte le mie forze per assicurare a tutti i miei sudditi senza eccezione felicità e prosperità».

«La nostra cara patria ha più che mai bisogno del patriottismo e della concordia dei suoi figli per riguadagnare quanto fu perduto, ed assicurare il progresso del paese».

Il discorso continua poi: «Fui molto impressionato dalla notizia di disordini avvenuti ad Adana. Questi disordini furono già sedati e coloro che vi parteciparono saranno puniti, e coloro che soffersero in conseguenza di queste violenze avranno sufficenti soccorsi. Desidero che in avvenire non si verifichino più in nessuna regione del nostro paese siffatti deplorevoli episodi, contrari ai precetti della religione ed ai sentimenti d'umanità e fratellanza».

Il discorso accentua la necessità di riforme nei servizi amministrativi, giudiziari e finanziari, inoltre la necessità di completare le forze militari terrestri e marittime, di diffondere dovunque l'istruzione e d'iniziare su più vasta scala i lavori pubblici. Invoca all'uopo l'appoggio delle corporazioni amministrative; poi chiude dicendo: «Il regime costituzionale che noi potemmo istituire su base seria e solida ha aumentato il credito e il prestigio del paese all'estero. Noi manteniamo costanti buoni rapporti colle grandi Potenze e cogli altri Stati. Desideriamo ardentemente che queste relazioni, che si fondano sull'amicizia cordiale e sincera, siano con ogni cura consolidate. Possa l'Onnipotente esserci di guida nelle nostre azioni!»

Il giuramento del sultano.

Il sultano quindi si alzò e lesse con voce ferma la formula del giuramento concretata dalla Camera nella sua seduta di ieri. Risuonò una nuova salva di applausi, mentre il sultano abbandonava il seggio presidenziale recandosi nella sua tribuna, ove si fece seguire dai principi e da Ghazi Muktar pascià.

Vivacissimi incidenti durante il giuramento dei deputati.

La cerimonia si era svolta fino a questo punto senza alcun incidente. Allorchè però il presidente del Senato si accinse a dar lettura della formula del giuramento dei deputati e dei senatori, Ahmed Riza ed alcuni deputati lo interruppero, chiedendo la soppressione dell'ultimo passo nel quale, come è noto, si doveva dichiarare rispetto alla costituzione «fino a tanto che anche il sultano l'avrebbe rispettata». Siccome la Camera aveva approvato ieri dopo lunga discussione la formula con questa aggiunta, parecchi deputati insorsero protestando, malgrado la presenza del sultano, che assisteva impassibile alla scena. La maggioranza però deliberò la soppressione dell'ultimo passo della formula, e la cerimonia incominciò. I senatori sfilarono dinanzi al sultano ripetendo integralmente la formula. Poscia il presidente della Camera lesse nuovamente la formula e fece l'appello dei deputati, che si alzarono, dicendo: «Giuro in nome di Dio».

Allorchè fu la volta del deputato Mazliah, questi si alzò e ripetè tutta la formula assieme al passo soppresso. Parecchi deputati protestarono, ma il presidente passò oltre all'incidente, continuando l'appello.

Doveva però scoppiare un incidente più grosso ancora. Il deputato greco Bussios si rifiutò semplicemente di giurare, dichiarando che non essendo stato mantenuto il testo fissato ieri, il giuramento non era valido. Questa dichiarazione provocò nuovi rumori; parecchi deputati si alzarono a sostenere l'opinione di Bussios. Ahmed Riza però dichiarò che la soppressione di un passo del giuramento essendo avvenuta per volontà della Camera stessa non si poteva affermare con fondamento che fosse illegale; il giuramento essere quindi validissimo.

Queste parole persuasero i deputati, calmando anche i più renitenti. Terminato l'appello riprese la presidenza il presidente del Senato, proponendo la votazione di un indirizzo al sultano, da elaborarsi dalle due Camere. La proposta fu approvata, fra vivi applausi.

Il sultano assiste alla seduta della Camera.

Sospesa per qualche tempo la seduta i senatori si allontanarono; poscia Ahmed Riza aperse la seduta ordinaria della Camera, nella quale si continuò la discussione della legge sulla stampa.

Il sultano assistette anche a buona parte della seduta, e ritornò quindi al suo palazzo, nuovamente acclamato dalla folla durante tutto il percorso.

I circoli politici soddisfatti

Il discorso del trono ha fatto ottima impressione nei circoli politici. Gli armeni specialmente sono soddisfatti del passo in cui si annunzia che gli autori dei disordini di Adana saranno puniti severamente e si dichiara che simili fatti sono contrari alla religione e non si verificheranno più.

Circa lo svolgimento dell'odierna seduta, è da rilevarsi l'accoglienza calorosa e cordiale fatta al sultano. Furono deplorevoli gli incidenti che si verificarono durante il giuramento dei deputati, ma bisogna considerare ciò malgrado come una notevole prova di fiducia la soppressione dell'ultima frase della formula del giuramento. Ahmed Riza dichiarò dopo la seduta della Camera a quei deputati che avevano protestato che una tale clausola sarebbe stata necessaria sotto Abdul Hamid, ma che se il Parlamento pretende la fiducia del sultano, bisogna pur dimostrargli che si ha fiducia anche in lui.

Condanne, arresti perquisizioni Documenti comprovanti gli intrighi di Abdul

Come è noto, la Corte marziale ha condannato a morte il colonnello di gendarmeria Ramagan e i due assassini del comandante della corazzata «Assar-i-Tevfik».

Il colonnello dei gendarmi in pensione Mustafà fu condannato alla degradazione ed all'esilio perpetuo. Anche parecchi altri imputati furono condannati a pene di reclusione, alcuni al carcere perpetuo, altri a parecchi anni di carcere. Tutte queste condanne furono sanzionate mediante un iradé.

In città e in provincia continuano gli arresti di reazionari. Furono arrestati anche parecchi ecclesiastici. Ieri fu perquisita la casa del figlio di Kiamil pascià, Said, che è fuggito. Si dice che vi sieno stati rinvenuti importanti documenti.

Per sollecitare l'opera della Corte marziale, presso la guarnigione dei Dardanelli e in altre località si istituiranno altri tribunali di guerra, per processare i militari che presero parte alle recenti manifestazioni reazionarie. Per ordine del generalissimo l'ufficio della stampa ha proibito ai giornali di pubblicare notizie false e illustrazioni circa il funzionamento dei tribunali di guerra e l'esecuzione delle loro sentenze. Lo stato d'assedio fu di nuovo mitigato: il movimento nelle vie è permesso fino alle 11 di notte, e a Pera fino all'una.

Il «Courier d'Orient» pubblica informazioni d'un altissimo funzionario di Yldiz, il quale, citando diversi particolari, tende a dimostrare che la rivolta del 13 aprile fu inscenata da Abdul Hamid stesso. Lo stesso fatto apparisce provato anche da diversi rapporti di spie trovatisi ad Yldiz, e dei quali i giornali pubblicano ora il testo.

Imbarazzi finanziari

La situazione finanziaria appare ancora molto complicata. Il Governo dichiarò ieri alla Camera, mentre si stava discutendo una legge relativa alle modalità per la registrazione del debito fluttuante, di non poter assegnare al Ministero dell'agricoltura i fondi votati perchè mancavano i mezzi. Questa dichiarazione fece moltissima impressione, e parecchi deputati deliberarono di presentare interpellanze ai ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici per provocare una discussione sulla situazione finanziaria.

Secondo il «Tanin», il ministro dei lavori pubblici progetterebbe l'assunzione di un prestito di quattro milioni di lire turche, per studi ferroviari, costruzioni di porti e di ponti.

Il generale Robilant nominato organizzatore generale della gendarmeria Navi italiane che passano gli stretti

Il generale conte di Robilant pascià fu nominato organizzatore generale di tutta la gendarmeria.

L'ambasciata italiana ha chiesto alla Porta il permesso di far passare per gli stretti due navi trasporto da guerra, che devono recarsi a prendere sulla costa russa carichi di nafta. La Porta ha accordato il permesso a condizione che le navi siano disarmate. Questa condizione fu eseguita, quindi la «Sterope» ha già passato i Dardanelli.

Robilant a Costantinopoli

Contrabbando di guerra catturato

SALONICCO 20 (N). Robilant pascià parte domani per Costantinopoli per assumere la carica di riorganizzatore della gendarmeria di tutto l'impero turco.

Una torpediniera turca ha catturato presso il capo Karakurun un veliero greco carico di munizioni.

Yussuf pascià ha confessato

BERLINO 20 (N). Da Salonicco si telegrafa che il confidente di Abdul Hamid, il famigerato Yussuf pascià, arrestato il mese scorso dai giovani turchi mentre era in viaggio per Kilindri e Sarageli, ha confessato nell'interrogatorio cui fu sottoposto a Salonicco che aveva intrapreso quel viaggio per incarico di Abdul Hamid, e cioè per far scoppiare un movimento reazionario nell'Albania. Aveva con sè quasi un milione, e con questo denaro doveva corrompere i notabili e i capi delle tribù albanesi.

Come fu annunziato Yussuf pascià fu trasportato a Costantinopoli, ove sarà giudicato dalla Corte marziale.

La situazione nel vilajet di Ueskūb

La calma in Albania

VIENNA 20 (N). Il «Corresp. Bureau» ha da Ueskūb: La complicata situazione politica del vilajet non subì in generale alcun mutamento in seguito ai recenti avvenimenti ed al cambiamento del sultano. Tutt'al più si potrebbe notare una maggiore coesione da parte dei partiti nazionali, tanto fra i cristiani, quanto, fino a un certo punto, anche fra gli albanesi maomettani. Di fronte ai serbi i giovani turchi continuano la loro politica temporeggiatrice, favorendoli però nei conflitti con i bulgari. Fra questi poi i giovani turchi tentano di aizzare l'uno contro l'altro il gruppo democratico e i vrhovisti.

Infine essi cercano di assimilare quanto più possibile gli albanesi, senza poter però registrare finora alcun successo notevole in questo senso.

Gli elementi reazionari, e in genere coloro che per il loro particolarismo e fanatismo religioso sono contrari alle tendenze liberali, e al nazionalismo dell'êra nuova, serbano un contegno molto riservato.

I bulgari approfittano di ogni occasione per protestare contro il favoreggiamento dei serbi e per screditare i giovani turchi. I serbi chiedono l'adempimento delle promesse fatte dai giovani turchi, tendendo così a consolidare la loro posizione.

Nelle ultime settimane l'antagonismo fra i serbi e i bulgari si è inasprito, e una serie di delitti politici (nei kaza di Köprülu, Pabanka, Ueskūb e Nahije Zeleniko) sembrano preannunciare il ritorno al sistema precostituzionale.

Riassumendo, dalla situazione risulta che tutti i vecchi problemi sono rimasti insoluti.

BERLINO 20 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Ueskūb: Gli albanesi hanno inviato una deputazione a Costantinopoli per invitare il sultano a visitare l'Albania, desiderosa di fargli omaggio. L'azione riformatrice di Giavid pascià continua. La riscossione delle imposte e la coscrizione delle reclute procedono regolarmente. L'ordine non è turbato in nessun luogo.

Gli armeni si rivolgono ai Governi europei?

BERLINO 20 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Gli armeni della Turchia si rivolsero alla Russia chiedendo soccorso. La stessa domanda sarebbe stata avanzata anche ai Governi francese ed inglese.

L'avventura rivoluzionaria in Francia

Un appello della C. G. L. alle organizzazioni della provincia

PARIGI 20 (N). La Confederazione generale del lavoro ha indirizzato agli organizzatori delle provincie un manifesto, nel quale dichiara che a Parigi numerosi lavoratori si sono messi in isciopero e che altri seguiranno, e rivolge a tutte le corporazioni dipartimentali e regionali l'invito di organizzare al più presto in tutta la Francia lo sciopero generale di solidarietà a favore dei postelegrafici. E' a questo prezzo soltanto che i postelegrafici non vedranno un migliaio dei loro colleghi puniti ovvero revocati. Il manifesto termina dicendo che il comitato tiene a disposizione delle organizzazioni di provincia che li richiedessero i delegati il cui concorso sembrasse necessario.

La stampa constata l'insuccesso del movimento

I giornali constatano generalmente che, malgrado la dichiarazione dello sciopero generale, il movimento rimane insignificante, e lo sciopero delle poste, telegrafi e telefoni può essere considerato terminato. Alcuni prevedono nondimeno che la Confederazione generale del lavoro farà tutti gli sforzi per provocare altri scioperi. Si crede però che tutto si limiterà a movimenti isolati.

L'«Humanité» dice invece che i suoi confratelli sono male informati, credendo che i sindacati non seguiranno l'ordine del comitato federale. In verità - dice l'«Humanité» - l'abbandono del lavoro è cominciato nel momento in cui i lavoratori di ciascuna corporazione dovevano e potevano mettersi in sciopero secondo le decisioni prese.

Un dissidio nella C. G. L. Seduta che termina in un pugilato

Da quanto si può constatare finora, sono però le affermazioni dell'organo socialista che si basano su illusioni. Oggi il movimento si è nuovamente allargato, avendo abbandonato il lavoro anche altre categorie, ma se si andrà di questo passo avremo bensì una lunga catena di scioperi, ma mai lo sciopero generale, poichè man mano che alcune categorie si metteranno in isciopero, le altre torneranno al lavoro. Lo sciopero generale sembra tanto più escluso inquantochè, come apprende l'«Echo de Paris», nella Confederazione generale del lavoro è imminente una scissura tra i riformisti ed i rivoluzionari. Al momento della discussione sullo sciopero generale i membri dei due partiti sono venuti alle mani, ed i riformisti lasciarono ai rivoluzionari la libertà di agire, ma essendosi verificato l'insuccesso dello sciopero generale, che era previsto dai riformisti, domani avrà luogo una nuova seduta, che terminerà probabilmente con una divisione. I riformisti, con Nuel alla testa, abbandonarono la casa della rue Grange O' Belle per creare una nuova Confederazione in cui non saranno accettati che i sindacati riformisti. Vi sarebbero dunque due Confederazioni; ma l'«Echo de Paris» aggiunge che la meno violenta non sarà, probabilmente, la meno pericolosa.

Un conflitto fra gli scioperanti e la polizia Agenti feriti

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4 e mezza, circa centocinquanta terrazzieri scioperanti che tentavano di far cessare il lavoro ad altri operai di vari cantieri, giunsero in via Republique a Saint Denis ove fecero cessare il lavoro agli operai addetti alla costruzione di una casa, fermando poi i tramways elettrici. Intervenne la polizia e gli scioperanti stavano già per essere dispersi, allorchè dalla folla furono lanciati mattoni. Due agenti rimasero feriti o contusi, uno tanto gravemente da dover interrompere il suo servizio. Gli agenti procedettero allora con maggiore energia e dispersero gli scioperanti.

Un'adunanza di postelegrafici

Settecento postelegrafici revocati o scioperanti tennero una riunione nella sala dell'«Egalitaire», sotto la presidenza di Chastenet, agente revocato. Parecchi oratori invitarono i presenti a lottare senza debolezze, assicurando il successo finale. In questo senso è stato approvato anche un ordine del giorno.

Malgrado però che la Confederazione del lavoro abbia ora precisato lo scopo del movimento meglio di quanto non lo avesse fatto prima, l'insuccesso dell'avventura rivoluzionaria si delinea sempre più.

Invocazione a riforme giudiziarie alla Camera italiana.

ROMA 20 (N). Camera. Dopo poche interrogazioni si continua la discussione del

bilancio della giustizia

Lucifero: Dà lode al ministro, che ebbe il merito di disciplinare la delicata materia dei tramutamenti e delle promozioni dei magistrati, contribuendo così ad accrescere la dignità e l'indipendenza dell'ordine giudiziario. Loda anche l'opera intrapresa per lo svecchiamento e l'epurazione della magistratura. Vorrebbe che fossero resi più solleciti ed economici i giudizi dinanzi al conciliatore, a cui è necessario ridonare il primitivo carattere di magistrato popolare e di giudice d'equità. Vorrebbe pure aumentata la competenza del pretore. Invoca un più efficace ordinamento del patrocinio dei poveri che, come è al presente, risponde imperfettamente al suo fine.

Comandini: Deplora le miserande condizioni igieniche ed estetiche delle aule della giustizia. Invoca provvedimenti atti ad evitare le lungaggini e la teatralità di taluni processi. Non potrebbe consentire che si menomasse però il diritto della difesa. Quanto all'istruttoria, afferma essere indispensabile una radicale riforma. Dice necessaria una larga applicazione della pubblicità e del contradittorio nello stadio istruttorio. Ricorda che l'Italia è ormai rimasta quasi sola tra le nazioni civili nel conservare il principio del segreto dell'istruttoria. Esorta perciò il ministro a presentare sollecitamente i disegni elaborati. Ritiene giunto il tempo di procedere alla revisione del Codice civile.

Bianchi Emilio: Riservandosi di discutere a fondo le riforme sulla procedura civile, insiste sulla necessità di disposizioni atte a rendere più solleciti i giudizi.

Cimorelli: Chiede quando sarà possibile trasferire gli uffici giudiziari di Roma nel nuovo palazzo di giustizia e a qual punto si trovino i lavori di completamento del palazzo dei Tribunali di Napoli.

Muratori: Afferma che ormai la coscienza pubblica è compenetrata della necessità di ammettere la ricerca della paternità. Essa si impone come una necessità, oltre che per alte ragioni di giustizia, anche per considerazioni di ordine economico-sociale, atteso il numero sempre crescente dei figli illegittimi esposti. Un'altra riforma si impone al Parlamento e al paese: quella della precedenza del matrimonio civile sul religioso, non potendosi più tollerare la formazione di famiglie bastarde, esortando il ministro a presentare un disegno di legge. Accenna pure ad altre riforme, esprimendo la fiducia che il ministro saprà affrontarle coraggiosamente. Chiude inviando un riverente pensiero ai magistrati che perirono nel terremoto di Calabria e Sicilia.

Calda: Accenna alla necessità di radicali riforme portanti alla semplificazione degli organi dell'amministrazione giudiziaria.

Zerboglio: Encomia il ministro per il miglioramento del personale della magistratura; non approva la legge sul coltello, che riesce vessatoria e inefficace. Raccomanda che si limiti il più possibile la detenzione preventiva, anche in considerazione dello stato dei nostri stabilimenti di detenzione. Reclama che per gli incensurati si conceda il perdono in luogo della condanna condizionale. Si associa agli altri oratori per la ricerca della paternità e per la precedenza del matrimonio civile.

Beltrami: Richiama l'attenzione del ministro sull'anormale condizione degli uffici giudiziari di Milano, enumerandone i molti e gravi inconvenienti. Invoca una radicale riforma del gratuito patrocinio, invitando il ministro a studiare di rendere retribuita l'opera dei patrocinatori, affinchè la giustizia sia eguale per tutti.

La rimozione di un bibliotecario

Alla fine della seduta Rava, min. dell'istruzione, risponde ad una interrogazione di Caetani sulla rimozione dall'ufficio del prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, dicendo come tutti i riguardi usatisi verso il conte Gnoli dimostrino essere stato lontano dall'animo del ministro qualunque sentimento che non sia di deferenza verso l'egregio uomo.

Il 50.o anniversario della guerra d'indipendenza

Il presidente annunzia che l'on. Rizzo ha presentato una proposta di legge sul cinquantesimo anniversario della battaglia di Montebello.

Negrotto di Cambiaso: Poichè compiono oggi cinquant'anni dal giorno della battaglia di Montebello, come deputato del collegio mando un memore saluto ai caduti in quel giorno e un pensiero di gratitudine alla nazione sorella che contribuì alla vittoria.

Il presidente si associa ai nobili sentimenti espressi da coloro che videro quei giorni memorandi e che certamente ricordano il fremito di gioia che corse per tutta Italia all'annunzio del primo glorioso successo, preludio di quelle vittorie che emanciparono la Lombardia e assicurarono poi l'indipendenza d'Italia (vivissime approvazioni).

Si toglie la seduta alle 19.35.

L'ANNIVERSARIO DI MONTEBELLO

MONTEBELLO 20 (N). E' qui giunto il duca di Genova per assistere alla commemorazione del 50.mo anniversario della battaglia di Montebello.

Bülow soddisfatissimo

BERLINO 20 (N). Alcuni giornali avevano asserito ancor ieri che il ritiro di Bülow era prossimo, fondando questa loro supposizione sulla presenza a Wiesbaden del principe Radolin, ambasciatore a Parigi, e del conte Wedel, governatore dell'Alsazia-Lorena, i quali sono da parecchio tempo preconizzati al cancellierato dagli avversari di Bülow. Le odierne informazioni del «Lokal-Anzeiger» confermano invece completamente quanto fui in grado di comunicarvi ieri, e cioè che dai colloqui di Wiesbaden è risultato il pieno accordo fra l'imperatore e il cancelliere, sicchè Bülow ha ricevuto nuovamente pieni poteri per districare la matassa della politica interna. Il giornale ha quest'informazione da fonte sicura, e cioè da parte di circoli intimissimi del cancelliere, con i quali Bülow si dimostrò altamente soddisfatto.

LA CRISI UNGHERESE

L'imperatore ritornerà a Budapest

VIENNA 20 (N). Nei prossimi giorni l'Imperatore si recherà nuovamente a Budapest, ove il dott. Wekerle gli riferirà sull'esito delle sue trattative per la soluzione della crisi. Si sostiene che questa determinazione dell'Imperatore sia dovuta alle difficoltà che intralcerebbero l'azione di Wekerle tendente alla fusione dei partiti appartenenti alla coalizione.

Provvedimenti contro la disoccupazione in Inghilterra

LONDRA 20 (B). Camera dei Comuni. - Il ministro del commercio Churchill fornisce alcune spiegazioni circa due progetti di legge che il Governo ha l'intenzione di elaborare per l'anno venturo. Mediante il primo progetto si istituirebbero delle Borse del lavoro, alle quali non spetterebbe già il compito di trovar lavoro ai disoccupati, ma precipuamente l'organizzazione del lavoro degli operai, formando altrettanti centri industriali nelle varie città, ai quali i disoccupati potrebbero rivolgersi.

Col secondo progetto si creerebbe un sistema di assicurazione contro la disoccupazione, non essendo possibile attuare l'assicurazione generale.

Le truppe inglesi sgomberano Bushire

BERLINO 20 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Taheran: Da fonte attendibile si assicura che le truppe inglesi sbarcate a suo tempo a Busmire vengono ora ritirate. L'imbarco sarebbe già incominciato.

Non si sa - dice il giornale - se ora anche la Russia ritirerà le sue truppe dalla provincia di Asserbeigian.

11.000 minatori in isciopero

MIES 20 (N). Tutti i minatori del distretto di Mies, complessivamente 11.000 uomini, si sono messi in sciopero. La direzione delle miniere trattò coi delegati degli operai, ma le trattative fallirono perchè i minatori volevano che si fissasse una mercede minima, ciò che fu respinto. Singoli minatori si dichiararono pronti a riprendere il lavoro. 53 minatori furono licenziati, inoltre fu intimato lo sloggio ai minatori che abitano nelle case operaie. Finora l'ordine non fu turbato.

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(53)

— Per Dio! Non vogliate insistere troppo su questo punto - replicò impaziente il baronetto.

— Perchè, padre mio? - domandò Ida con un supremo disprezzo. - Il signor Cossey capisce tutto il valore di tale argomento. Io suppongo, signore, che per primo effetto del fidanzamento i vostri agenti sospenderanno le persecuzioni contro mio padre...

— Certamente.

— Grazie, signore, delle vostre intenzioni e della vostra liberalità a mio riguardo; deploro di non poter meglio apprezzare la vostra generosità, mo posso almeno accordarvi in ricambio tutto ciò che voi meritate. Non saprei dunque esitare più a lungo, le dichiaro qui, in presenza di mio padre...

Qui ella si arresto di botto; i suoi sguardi tradivano, non soltanto la più violenta commozione, ma anche la freddezza, la resistenza e forse la paura. Poi, ad un tratto, la sua espressione cambiò; si sarebbe detto che ella avesse una visione.

Suo padre e Cossey seguirono la direzione dei suoi sguardi, e videro nello stesso tempo il colonnello seguito da Giorgio; tutti e due di un pallore livido, salivano a quattro a quattro gli scalini. Se la tenuta di Harold era corretta, al contrario Giorgio era vestito come un ladro.

Il baronetto furioso gridò:

— Che diavolo! Siamo occupati non possiamo ricevere nessuno...

— Perdonate, signor de la Molle, ma ciò che ho da dirvi è...

— Il miglior modo di scusarvi è di ritirarvi - replicò il baronetto, con dignità. - Sarò felice di ascoltarvi un'altra volta.

— Padre mio se persistete a interdire l'entrata in questa stanza al colonnello, andrò io a ricevere la comunicazione che egli ha da farci.

— Poichè mia figlia insiste, colonnello, potete entrare, vi ascolto: parlate.

— E' ciò che volevo. Dunque, signor de la Molle, per quanto incredibile, inatteso, strabiliante che possa sembrarvi, sappiate che ho avuto la fortuna di scoprire il tesoro nascosto da Jacques de la Molle nel 1643.

A queste parole, le persone presenti mandarono in coro un'esclamazione di stupore.

— Che sento? - gridò il baronetto. - Io ho sempre creduto che fosse una favola....

— V'ingannate, perchè il tesoro io l'ho visto coi miei propri occhi - soggiunse Giorgio.

Ida si era lasciata cadere su di una poltrona.

— Che valore può avere? - domandò con emozione profonda.

— Non ho ancora potuto calcolare esattamente, ma credo di non ingannarmi valutandolo, dal peso dell'oro, ad un milione; del resto eccone un campione - soggiunse, gettando sulla tavola una manata d'oro.

Ida si coprì il viso con le mani e Cossey, presentendo le conseguenze di tale avvenimento, cominciò a tremare. Pure, con accento ironico, disse:

— Al vostro posto, signor de la Molle, aspetterei a rallegrarmene, perchè, se questo racconto è vero, il tesoro deve appartenere alla Corona.

— Parola d'onore ecco una cosa alla quale non avevo pensato - rispose il baronetto con dolore.

— Per parte mia vi ho già riflettuto - soggiunse calmo il colonnello. - Se non m'inganno, l'ultimo superstite del ramo primogenito dei de la Molle lasciò per testamento al vostro antenato il tesoro nascosto che io ho scoperto.

— E' giusto, è giusto! - esclamò il baronetto.

— Può essere che l'avvocato della Corona sia di un'altra opinione - ribattè Cossey, sogghignando.

Ida, toltesi le mani dal volto, con gli occhi umidi di lacrime e un sorriso di felicità sulle labbra, disse con dolce voce, rivolgendosi a suo padre:

— Adesso che abiamo udito la comunicazione del colonnello Quaritch, possiamo terminare il nostro affare col signor Cossey, non è vero?

Il colonnello e Giorgio fecero atto di allontanarsi, ma essa gli arrestò con un gesto imperativo, e prima che alcuno potesse parlare soggiunse:

— Una volta per tutte, io qui dichiaro, signor Cossey, che non vi sposerò e che spero di non vedervi mai più dinanzi. Vogliate ascoltarmi, signor Cossey; qualche mese or sono commisi l'insigne pazzia di domandarvi aiuto, soccorso contro i creditori; voi allora poneste per condizione che da quel giorno dovevo considerarmi come vostra fidanzata. Non vedendo altro mezzo per salvare la situazione, accettai. Particolari circostanze v'impedirono di far valere immediatamente i vostri diritti; il mio cuore che mai aveva parlato per voi, parlò per un altro. Ma il giorno in cui avreste scartato l'ostacolo che ci separava..., non mi interrompete, so tutto, essa stessa me lo detto..., veniste a ricordarmi la mia promessa che non potevo eludere. Una volta ancora si presentò una scappatoia e ne approffittai. Che avvenne dopo? Voi avete di nuovo messo le grinfe su mio padre e il suo castello, avete insultato l'uomo che amavo, siete ricorso a tutti gli espedienti tollerati dalla legge per torturare mio padre e me... avete lanciato i vostri agenti su noi come dei cani contro una lepre, avete tenuto sospesa sulle nostre teste la spada della rovina, poi mi avete offerto del denaro, tanto denaro quanto ne potessi desiderare per darmi a voi. In una parola, voi avete messo a profitto il tempo e la disperazione più terribile.... Dio solo sa se avrei avuto il coraggio di perpetrare il sacrifizio. Forse mi sarei uccisa prima di salire all'altare; ma la mia decisione era presa. Al momento in cui la Provvidenza m'inviava un soccorso così insperato e inatteso, stavo per pronunziare la parola che avrebbe per sempre alienata la mia libertà. Ora vi dico: partite, signor Cossey, partite; d'ora in avanti tutto è finito fra noi. Il vostro credito vi sarà integralmente pagato, capitale e interessi; non aggiungerò che una sola parola: io vi disprezzo!

Davanti a questo torrente d'invettive, Edoardo Cossey, bianco come un panno, era a passo a passo retroceduto fino al muro; la disperazione, la rabbia, facevano uscire lampi da' suoi occhi cupi.

— Io sono stato indegnamente giocato in tutto questo affare, e vi giuro che mi vendicherò! Il tesoro che quest'uomo pretende aver scoperto appartiene alla Corona, ne informerò subito chi di diritto, e ciò prima che possiate farlo sparire.

Ciò detto, uscì, lanciando ancora una formidabile imprecazione. Un minuto dopo aveva oltrepassato il cancello monumentale del castello di Honham.

*

L'indomani gli abitanti di Boisingham rimasero ben stupiti nel vedere per la strada un baroccino trascinato da Giorgio stesso, e dietro di esso camminare a braccetto il baronetto e il colonnello Quaritsch.

RIDER HAGGARD.

(Continua).

La regina Margherita ammalata. ROMA 20 (N). Il «Messaggero» ha intervistato il prof. Guido Baccelli sulle condizioni di salute della regina Margherita. L'illustre clinico si è lamentato per le esagerate voci fatte circolare sulla salute della regina Margherita ed ha detto che l'augusta signora è stata affetta da neuromialgia e che in seguito al riesacerbarsi delle sofferenze, egli venne chiamato e suggerì il suo noto metodo di cura con iniezioni ipodermiche di acido fenico e queste, come hanno portato finora un sollievo alle sofferenze, così permettono di ritenere che potranno vincere completamente il male.

Il giro d'Italia in bicicletta

La quarta tappa

NAPOLI 20 (N). Stamane, alle ore 5, molta gente si è riversata alla Rotonda di Capo di Chino per assistere alla partenza dei ciclisti partecipanti al giro d'Italia per la quarta tappa Napoli-Roma. La folla, che va sempre più aumentando, si fa impaziente non vedendo arrivare i concorrenti; ma alle 5.40 i corridori cominciano a giungere a piccoli gruppi e isolati. Alle 6.40 si procede all'appello dei partenti. Terminato questo, i concorrenti vengono disposti in file di quattro. Nella prima fila si notano Boni, Gerbi, Chiodi e Maironi. Alle 7.10 precise lo «starter» dà ancora alcuni avvertimenti ai corridori. Indi dà il: «Pronti!» ed abbassa la bandiera. I corridori partono. La testa è presa da Gerbi, seguito da Ganna e da Chiodi. Un corridore è stato squalificato alla partenza. In tutto i partenti sono 70. Fra quelli che giunsero fuori del tempo massimo nella terza tappa si trova il triestino Heller. Il Cuniolo si è ritirato definitivamente causa una gonfiatura del piede. La giornata si annuncia caldissima. La folla fa ai partenti una calorosa dimostrazione di saluto e di augurio.

Lo svolgimento della corsa

ROMA 20 (N). La quarta tappa è stata compiuta felicemente. Ma eccovene una rapida cronaca. Il manipolo di ciclisti passò volando Melito e Aversa, ove gran parte della popolazione assisteva all'arrivo. Il primo gruppo, guidato da Galetti, passò alle 7.35 per Capua, ove la testa fu presa da Lampaggi. I corridori passarono il traguardo accolti da scroscianti applausi. La strada era polverosissima. Due minuti dopo passò il secondo gruppo che si sforzava di raggiungere i primi. A Cajanello passò primo, alle 9.20, Galetti, seguito da Dari e poi Ganna, Rossignoli, Rotondi e Stabe. Dopo tre minuti passò il gruppo di Gerbi, Lampaggi, Celli e altri pochi. Ormai i corridori erano divisi in quattro o cinque gruppetti, distanti pochi minuti l'uno dall'altro. Micheletto, che cadendo ieri si era ferito al ginocchio, fu costretto ad abbandonare la corsa per la riapertura della ferita. Pali, pure ferito ad una gamba, dovette ritirarsi.

I corridori attraversarono il Volturno e passarono per Teano alle 10.20, e poco dopo il primo gruppo, capitanato da Gerbi, entrò a Cassino accolto da folla plaudente. Un minuto dopo giunse il secondo gruppo capitanato da Celli.

Alle 11.7 il primo gruppo passò per Roccasecca, guidato da Gerbi, seguito da Celli, Galetti, Azzini, Corlaita e Trousselier ,tutti a distanza a ruote, poi, più distanziati, dagli altri. Nonostante il caldo gravoso i corridori, specie i primi, tengono una velocità impressionante. Le strade, che fino a Caianello erano pessime e fecero strage delle gomme, migliorano. A Ceprano il gruppo di testa arrivò compattissimo; Gerbi manteneva sempre la testa, ma Rossignoli lo minacciava da vicino. Ganna aveva dovuto cambiare la gomma. La lotta fra i corridori, ormai prossimi alla fine della tappa, divenne vivacissima.

L'arrivo a Roma

Il traguardo era situato ad un chilometro da Porta Maggiore, ove si addensava gran folla. Facevano il servizio d'ordine guardie, carabinieri a cavallo e truppe. Il collegio militare era pure presente, schierato in fila. L'impazienza della folla era grandissima. Verso le 15.30 giunse al traguardo, segnato da un grande striscione di tela rosa, l'automobile della «Gazzetta dello Sport», annunciante il prossimo arrivo dei due ciclisti Ganna e Ariani. Alle 3.47'6" giunse primo al traguardo Ganna, secondo Oriani in 3.47'9". La folla scoppiò in applausi, ruppe i cordoni riversandosi nel traguardo gridando: «Viva Ganna! Viva Varese! Viva l'Italia!». Intanto si susseguivano gli arrivi degli altri corridori costretti a giungere con le macchine in mano per la grande ressa di popolo che ostruiva il passaggio. L'arrivo di Rossignoli, circa due minuti dopo, fu anche applauditissimo. A breve distanza l'uno dall'altro giunsero poi Canepari, Galetti, Bergarello, Fortuna, Trousselier, Beni, Gerbi, il quale a trenta chilometri dal traguardo, ha subito la bucatura delle gomme e fu costetto ad abbandonare il gruppo di testa. Poco dopo l'arrivo dei primi ciclisti l'avv. Leonelli, direttore del giornale «Gli sports», consegnò a Ganna una grande medaglia d'oro con un castone adorno di rubini, offerta al primo arrivato nella tappa Napoli-Roma.

Assassino arrestato.

LEOPOLI 20 (N). Fu scoperto oggi a Stryi l'assassino dei coniugi Stoft, trucidati qui il 26 novembre dello scorso anno. L'assassino era un loro famiglio di nome Fedko Dawydiak.

Tre casi di meningite presso Vipacco.

LUBIANA 20 (N). A Deberze presso Vipacco è scoppiata improvvisamente una epidemia di meningite cerebro-spinale. In due giorni si constatarono tre casi letali. Il morbo fu importato probabilmente da fruttivendoli del luogo. Venti gendarmi bloccarono il villaggio.

Conflitto fra un omicida e le guardie.

TORINO 20 (N). Stanotte, al tocco, due agenti di p. s., incaricati di ricercare un certo Costa, accusato di omicidio e tentato omicidio, lo incontrarono in Corso Palestro e lo dichiararono in arresto. Il Costa si ribellò, ed estratta una rivoltella, sparò due colpi, uno dei quali colpiva l'agente Spurio, ferendolo gravemente. Al rumore delle detonazioni accorsero due altri agenti. Continuando il Costa a sparare, gli agenti furono costretti a far fuoco alla loro volta, ferendolo gravemente. Entrambi i feriti furono trasportati all'ospedale. I medici hanno giudicato le condizioni dei feriti molto gravi.

«Cinque giornate» sportive a Milano.

MILANO 20 (N). Per i giorni 9, 10, 11, 12, 13 giugno il «Secolo» intende con nuovo e vario programma svolgere cinque giornate sportive allo scopo di partecipare ai festeggiamenti per il 50.o anniversario della liberazione della Lombardia. Il programma comprende, fra altro, una corsa ciclistica staffette Milano-Parigi e ritorno, per inviti che si svolgerà nei giorni dal 9 al 13 giugno.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 20 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo.

I. Corsa I. Trevillian; cor. 2100; (metri 2500. Arrivò primo «Nicotin» (1.35.2 al chil.); secondo «Geisha»; terzo «Galambon». Corsero 7. Totalizzatore: 24.10. Piazzati: 25, 36, 25:20.

II. Corsa Museo; cor. 2100; metri 2200. Arrivò primo «Liebe Freundin» (1.30.9 al chil.); secondo «Nordstern»; terzo «Jeanette». Corsero 9. Totalizzatore: 21:10. Piazzati: 28, 26, 56:20.

III. Handicap del Club del trotto; corone 1800; metri 2600. Arrivò primo «Sonntagskind» (1.33.2 al chil.); secondo «Pexi»; terzo «Phöbe». Corsero 13. Totalizzatore: 168:10. Piazzati: 102, 89, 158:20.

IV. Premio Prater; cor. 5000; metri 2800. Arrivò primo «Levente» (1.26.8 al chilom); secondo «Virginia Jay» del cav. Rossi; terzo «Liselotte». Corsero 7. Totalizzatore: 28:10. Piazzati: 28, 44, 38:20.

V. Corsa Kismet; cor. 2500; m. 1700. Arrivò primo «Waselbua» (1.30.5 al chil.); secondo «Aufwieglerin»; terzo «Grille». Corsero 6. Totalizzatore: 13:10. Piazzati: 24. 37:20.

VI. Premio della Puszta Berény; corone 3000; metri 2200. Arrivò primo «Erna» (1.28.5 al chilom.); secondo «Lauriene»; terzo «Heckenrose». Corsero 10. Totalizz.: 24:10. Piazzati: 28, 37, 56:20.

VII. Handicap; cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Ifero» (1.33.7 al chilom.); secondo «Cypresse»; terzo «Bruder Straubinger». Corsero 12. Totalizzatore: 44:10. Piazzati: 37, 39, 58:20.

VIII. Corsa tiro a due; cor. 2300; metri 4300. Arrivò primo «Coralle»-«Jocus» (1.50.2 al chilom.); secondo «Donau»-«Milord»; terzo «Centa»-«Hernals». Corsero 5. Totalizzatore: 155:10. Piazzati: 115, 32:20.

Lotte politiche a colpi di rasoio

PALERMO 20. Stanotte mentre l'avv. Paternostro passeggiava insieme con un amico in vicinanza del palazzo Regalbigi, venne proditoriamente aggredito da un individuo che gli vibrò un colpo di rasoio alla faccia. L'amico inseguì l'aggressore, che riuscì però a dileguarsi accompagnato da un altro individuo che lo stava aspettando. Il Paternostro fu trasportato in un ambulatorio, dove venne medicato. Al reato si attribuiscono origini politiche.

Un commerciante ucciso da un'impiegata tradita

PALERMO 20. Da due anni il commerciante Giuseppe Scaglione aveva stretto, dietro promessa di matrimonio, relazione intima con la sua impiegata Gioachina Temperino di 20 anni. Da questo amore nacque un figlio. La Temperino ricordò allora all'amante la promessa fattale di sposarla. Lo Scaglione continuò nelle promesse, finendo poi col dire che ella non poteva diventare sua moglie. Dopo una serie lunghissima di battibecchi, l'altro giorno lo Scaglione disse bruscamente alla ragazza che facesse del figlio quello che meglio credeva e che egli non avrebbe assolutamente potuto sposarla.

La Temperino, irritata, ieri sera aspettò per le scale della casa lo Scaglione ed improvvisamente gli sparò un colpo di rivoltella. Rimasto illeso, lo Scaglione si rivoltò ed allora fu investito alla testa da un secondo colpo in seguito al quale dopo un'ora moriva.

La Temperino venne arrestata da un ufficiale. Interrogata dal giudice istruttore, dichiarò che non era affatto pentita del reato commesso.

Il pallone misterioso che naviga sull'Inghilterra

LONDRA 20. L'apparizione del pallone volante che di notte si libra sopra le coste inglesi forma stamane l'oggetto di tutti i discorsi. I giornali dedicano intere colonne alla narrazione delle avventure notturne del pallone misterioso. Il «Daily Mail» riceve in proposito il seguente telegramma da Berlino: «I corrispondenti tedeschi telefonano da Londra che il pallone misterioso veduto sulle coste dell'Inghilterra è ritenuto nei circoli inglesi un pallone tedesco. Questa notizia è accolta qui col massimo scetticismo e considerata come assurda. Non occorrerebbe alcuna smentita: ma la smentita più eloquente sta nel fatto che da molti giorni spira un fortissimo vento da Est che impedirebbe a qualsiasi pallone di traversare il Mare del Nord per recarsi in Inghilterra. Anche i più entusiasti aeronauti tedeschi assicurano che non v'è pallone che possa resistere a quel vento.

LE NUOVE PROPOSTE

per il volontariato d'un anno e sugli ufficiali di riserva in Italia

E' stata pubblicata ieri la relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercito, che comprende argomenti oltrecchè importanti per sè stessi, di particolare interesse per i regnicoli qui dimoranti e soggetti agli obblighi del servizio militare.

Il volontariato d'un anno

La relazione, che è amplissima, tratta degli allievi sergenti e del volontariato di un anno. Per i primi chiede una più rigorosa selezione nell'ammissione al corso e nelle promozioni al grado; e propone che l'allievo, superati gli esami stabiliti dopo 12 mesi, ne debba fare altri 6 come caporale maggiore di compagnia prima di essere promosso sergente, facendo soltanto eccezione per quelli che furono promossi caporali maggiori dopo 9 mesi. Per i volontari di un anno la Commissione ritiene che debbano essere accolti quei giovani soltanto che sono provvisti dei titoli per l'ammissione tra gli allievi ufficiali e quelli cui la legge concede gratuitamente il ritardo fino a 26 anni per la prestazione di leva; volontari di un anno non debbono però essere ammessi nel treno e nelle sussistenze; e il volontario che non riesca ad ottenere l'idoneità a sottotenente di complemento, deve rientrare negli obblighi della sua ferma di leva.

Gli ufficiali di complemento

L'ultima parte è dedicata all'importante tema degli ufficiali in congedo, per i quali vengono avanzate numerose proposte.

Rilevata l'opportunità di unificare, quanto al reclutamento, all'istruzione e al trattamento gli ufficiali di complemento con quelli della milizia territoriale, di modo che soltanto per l'impiego essi siano distinti, e l'impiego sia diverso solo in ragione dell'età e degli obblighi di servizio di ciascuno, ciò che basterà che risulti dall'annuario, viene formulata innanzi tutto la proposta di comprendere tutti questi ufficiali sotto una categoria unica e sotto il nome comune di «ufficiali di complemento». Essi, insieme agli ufficiali in posizione ausiliaria e ai pensionati che in caso di guerra dovrebbero riprendere servizio, formerebbero poi i quadri mobilitati della grande categoria degli «ufficiali di riserva del regio esercito».

Seguono in questi termini le proposte relative al reclutamento:

1. Fra gli ufficiali di complemento non siano compresi ufficiali per la specialità treno dell'artiglieria e del genio.

2. Il titolo di studio richiesto per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento delle armi combattenti non possa essere inferiore alla licenza di liceo o di istituto tecnico, ed in mancanza di esso, debba l'aspirante sostenere un esame equivalente.

3. Le decisioni relative all'ammissione degli aspiranti ai corsi siano devolute, senza restrizioni, ai comandanti di corpo d'armata.

4. I corsi allievi ufficiali di complemento sieno costituiti di forza tale, da poter compiere di per sè le esercitazioni di compagnia, squadrone o batteria; e perciò siano formati per corpo d'armata o per gruppi di corpi d'armata vicini, a seconda del numero degli aspiranti ammessi al corso.

5. I corsi allievi ufficiali siano soltanto amministrativamente aggregati ad un corpo dell'arma rispettiva; ed abbiano, per ogni altro riguardo, comando e direzione autonoma sotto l'alta giurisdizione diretta del comando della Divisione nel cui territorio hanno sede.

6. I corsi abbiano durata di otto o nove mesi, uguale per tutte le armi; e durante tale periodo gli allievi non siano distratti dalla loro istruzione speciale se non per servizi che debbano compiere a titolo di pratica istruzione e nella sola misura necessaria.

7. I programmi siano ben chiaramente definiti, allo scopo di assicurare sufficente uniformità di indirizzo e di risultati.

8. Gli insegnanti siano fissi per la intera durata di ciascun corso, specializzati per le materie d'insegnamento, e scelti fra tutti gli ufficiali del corpo d'armata o del gruppo di corpi d'armata, senza distinzione d'arma o di servizio, e con solo riguardo alla loro capacità educativa ed istruttiva.

9. Le prove finali siano rigorose, con una sola sessione di riparazione, e la conferma definitiva della idoneità a sottotenente sia devoluta, senza restrizioni, al competente comando di corpo d'armata, dopo il giudizio della Commissione di avanzamento.

10. La durata minima del servizio di prima nomina può essere limitata a tre mesi, purchè questo periodo di servizio sia diretto a consolidare nell'ufficiale l'intuito ed il tatto necessari al comando di uomini, il sentimento della responsabilità personale, lo spirito militare e di corpo, ecc.; scopi questi che escludono ogni sistema di deprimente, continua tutela e di scoraggianti limitazioni d'impieghi e di servizi.

11. Il sistema delineato sia comune, in massima, anche agli ufficiali che, avendo diritto all'esenzione dalla ferma comune di leva, e non avendo volontariamente optato per il servizio nell'esercito di prima linea, debbano essere destinati, fin dalla loro nomina, a reparti di milizia territoriale.

12. Le maggiori agevolazioni che può esser conveniente concedere, secondo i desideri individuali, a questi ufficiali in considerazione dei loro minori obblighi di servizio, siano consentite circa le sedi in cui si deve prestare il servizio da sergente e quello di prima nomina da sottotenente, non ravvisandosi alcun inconveniente se quella sede corrisponda alla dimora abituale dell'ufficiale o della sua famiglia.

Richiami, promozioni e stipendi

La Commissione ritiene poi necessario, circa i richiami alle armi:

1. Che gli ufficiali di complemento abbiano tre richiami in servizio durante la loro assegnazione a reparti di esercito permanente o di milizia mobile. Uno dei richiami servirà anche per l'accertamento dell'idoneità all'avanzamento a tenente.

2. Che dopo il periodo anzidetto, gli ufficiali, ormai tutti assegnati a reparti di milizia territoriale, abbiano almeno un richiamo durante la permanenza in ciascun grado successivo. Il richiamo o l'ultimo dei richiami che avvengono nel grado di tenente, servirà anche per l'accertamento della idoneità all'avanzamento a capitano.

3. Che i richiami fin qui indicati abbiano durata non minore di 20-25 giorni; che quelli speciali, intesi esclusivamente all'accertamento dell'idoneità all'avanzamento ai gradi da capitano in poi, abbiano durata di 15 giorni; che quelli pure speciali occasionati da innovazioni avvenute nelle armi e nella tattica, abbiano durata adeguata all'istruzione da impartire in ogni singolo caso.

4. Che siano ridotti agli inevitabili i titoli di dispensa dai richiami in servizio.

5. Che per gli ufficiali di complemento assegnati a reparti dell'esercito permanente, i richiami abbiano sempre luogo al corpo al quale l'ufficiale appartiene; per gli altri, salvo il caso di formazione del reparto di milizia mobile o di milizia territoriale cui l'ufficiale è assegnato, siano concesse le più ampie agevolazioni possibili, secondo i desideri espressi dall'interessato, circa il corpo o la sede in cui prestare il servizio.

6. Che siano fatte le più ampie agevolazioni, compatibili con gli interessi del servizio e dei quadri, circa il tempo del richiamo, stabilendo ad esempio le linee generali dei richiami da farsi in un triennio, ed invitando gli ufficiali che per la loro anzianità debbono essere richiamati nel triennio, a designare in quali periodi, fra quelli indicati, preferirebbero prestare servizio.

Infine la Commissione propone, circa l'avanzamento di questi ufficiali, che la promozione a tenente avvenga ad idoneità comprovata, appena compiuta nel grado di sottotenente la permanenza minima di quattro anni; e che la idoneità all'avanzamento dall'uno all'altro grado sia sempre comprovata mediante richiamo in servizio. Quanto poi al trattamento da farsi loro si ritiene equo che:

1. Agli ufficiali di complemento, durante i periodi di effettivo servizio, sia corrisposto lo stipendio stabilito per i pari grado dell'esercito permanente (naturalmente senza computo di sessenni) in luogo dell'attuale assegno giornaliero.

2. Agli ufficiali di complemento di prima nomina sia corrisposta una indennità per la provvista dell'uniforme.

3. La qualità di ufficiale di complemento sia riconosciuta, a parità di ogni altro requisito, come titolo di preferenza nei concorsi ad impieghi dello Stato.

4. Agli ufficiali di complemento sia concessa qualche riduzione sulle tariffe vigenti per i viaggi sulle ferrovie e sul mare.

CRONACA LOCALE

UNA CONVERSIONE AL BUON SENSO

La „Zeit" per l'Università italiana a Trieste!

Si direbbe che una corrente irresistibile vada spazzando i meschini sofismi coi quali si continuò per tanti anni a precludere Trieste all'Università italiana. Uomini di tutte le nazioni, di tutti i partiti, conservatori e democratici, czechi e tedeschi, liberi pubblicisti e feudatari insediati alla Camera dei Signori, non appena incominciarono a ragionare sull'assurdo progetto governativo di studi italiani a Vienna, si convinsero che questo aveva un solo correttivo possibile: il trasporto dell'ideata Facoltà italiana a Trieste. Ora, dopo tanta concordia d'affermazioni, dopo tanta idealità di conclusioni a liberi e spassionati esami, ci giunge da Vienna una voce che ha per noi il valore di una conversione meravigliosa. La «Zeit» si è convertita. Per lungo tempo, con zelante costanza, fu bocca del leone sempre aperta alle denunzie contro Trieste. Quando non parlò insolentemente avversa, si chiuse, contro le voci del diritto nostro, in un silenzio ostile: il silenzio che uccide. Ed ecco or la «Zeit», questa «Zeit» medesima, come sfolgorata dalla logica che accerchia da ogni parte il diritto nostro, inizia un articolo suo con l'affermare che «mille ragioni militano a favore della domanda degli italiani di avere a Trieste una propria Università».

Non una; mille ragioni: e che dirà il barone Bienerth, il quale a difesa del suo malmenato progetto di Vienna fiaccamente e svogliatamente arma le ultime trincee della sua volontà di governante?

Vediamo dunque l'importante articolo del giornale viennese, apparso nel numero di ieri, e segnalatoci dal nostro corrispondente:

«Mille ragioni - dice la «Zeit» - militano a favore della domanda degli italiani di avere una propria Università a Trieste; ma se il Governo, malgrado tutti questi argomenti, si oppone alla istituzione dell'Università italiana a Trieste, ciò avviene per riguardi politici o forse più esattamente per ragioni di polizia. E' la politica della diffidenza; una diffidenza forse non del tutto infondata, ma che non è troppo saggio rivelare in modo così aperto, mentre gioverebbe forse meglio alla causa della Monarchia il mostrare un po' di coraggio e di disprezzo per l'irredentismo. Nel peggiore dei casi, si avrebbe a Trieste un paio di centinaia di schiamazzatori e dimostranti di più; però all'agitazione irredentista si sottrarrebbe invece tanto maggiore ragione di essere quanto più si offrisse agli italiani la possibilità di soddisfare ai loro bisogni intellettuali nella Monarchia. La «Zeit» dice essere necessario risolvere finalmente il problema universitario italiano, che turbò tanto spesso i rapporti internazionali, fino al punto da contribuire a scuotere la posizione dell'Italia nella Triplice. Se si vuole che la Triplice metta radici anche in Italia, gli italiani dell'Austria non debbono restarsene malcontenti. Nella Triplice rinsaldata anche l'irredentismo perde ogni importanza. Mai come ora sarebbe stato facile fare l'esperimento della erezione dell'Università italiana a Trieste».

Nell'articolo, come si vede, non manca l'acredine usata contro Trieste. Non manca la qualifica di «irredentismo» alla legale agitazione di una nazionalità malcontenta; non manca l'epiteto di «schiamazzatori» a quelli che nelle pubbliche proteste levano la voce per manifestare il loro sdegno di non ottenere ciò... che la stessa «Zeit» riconosce esser giusto! Ma cotesta spinosità immanente contro la città nostra non è così forte da togliere ad un articolista la facoltà di discernere le pratiche ragioni che dovrebbero imporsi al Governo di Vienna perchè tronchi gli indugi ed accordi l'Università italiana a Trieste. Come giustifica esso il suo rifiuto? Con motivi politici, che sono piuttosto motivi di polizia. Ma non esistono motivi di polizia che possano esonerare un Governo dall'ascoltare i desideri intellettuali d'una popolazione, o che possano persuadere gli italiani al di là del confine essere ben trattato un popolo, al quale si rifiuta, tanto per cominciare, perfino una scuola superiore in casa propria.

La «Zeit», per una volta che ha aperto gli occhi, ha veduto la strana mancanza di coraggio civile e di criterio politico del Governo di Vienna. E ha detto tutto. Non l'ha detto, e ce lo ha fatto capire... per il piacere di riconoscere le mille buone ragioni nostre; bensì per mettere in guardia il Ministero Bienerth contro la soluzione insensata che esso escogitò ad un problema il quale sarà sempre aperto finchè non sia risolto conforme al buon senso.

Per le elezioni comunali. Le adunanze elettorali tenute negli ultimi giorni nella sede del Comitato liberale-nazionale riuscirono benissimo sia per il numeroso concorso dei fiduciari ed elettori, sia per l'importante lavoro compiutovi. Nei prossimi giorni nella sede del Comitato stesso si terranno le seguenti riunioni elettorali:

Oggi, venerdì, alle 8: fiduciari del II e III corpo.

Domani, sabato, alle 8: Comitati rionali.

Lunedì alle 8: fiduciari del II e III corpo.

Martedì alle 8: Comitato centrale.

Mercoledì alle 8: aderenti inscritti nel I distretto del III corpo.

Giovedì alle 8: aderenti inscritti nel II distretto del III corpo.

Venerdì alle 8: aderenti inscritti nel III distretto del III corpo.

A queste adunanze non v'è dubbio che quanti hanno a cuore gl'interessi del Partito e del Comune interverranno numerosi.

Un'edizione esaurita in due giorni. Bastarono due giorni perchè fosse esaurita la prima edizione di mille copie del bellissimo albo letterario «Flamma alitur», pubblicato da alcuni giovani pro «Lega Nazionale». I compilatori ci pregano di avvertire il pubblico della città e delle province che la seconda edizione sarà messa in vendita lunedì.

La questione della canalizzazione. Rammentiamo che stasera, alle 7 precise, nella sala della Minerva si terrà l'annunciata riunione intersociale per discutere la questione della canalizzazione.

Associazione Ginnastica. Ieri nel pomeriggio si svolsero nel giardino della palestra le gare speciali atletiche del concorso sociale. I risultati delle singole gare sono i seguenti: Getto del disco (6 concorrenti): 1. Romano Omet; 2. Arturo Amadei; 3. Medardo Pasqualini. Giavellotto (13 concorrenti): 1. Domenico Biasutti; 2. Cesare Lorenzini; 3. Carlo Carlini; sufficienza Enrico Padovan. Salto con l'asta (9 concorrenti): 1. Romano Omet; 2. Giovanni Perinzig; 3. Domenico Biasutti; sufficienza: Cesare Lorenzini, Armando Bencich, Umberto Celleri, Pericle Stavropulo e Alberto Zandomeni. Salto misto (5 concorrenti): 1. Ugo Amodeo; 2. Cesare Lorenzini; 3. Romano Omet. Salto in alto (12 concorrenti): 1. Ugo Amodeo; 2. Romano Omet; 3. Umberto Celleri; sufficienza Cesare Lorenzini e Alberto Zandomeni. Sollevamento pesi (5 concorrenti): 1. Arturo Donadei; 2. Silvio Pollanz; 3. Giovanni Lorenzetti; sufficienza: Enrico Padovan e Medardo Pasqualini.

* Questa sera, ad ore 8.30, si terrà nella palestra la gara individuale artistica per i soci del concorso sociale di ginnastica. Nel pomeriggio, dalle 5.30 alle 6.30, vi sarà lezione di ginnastica per le allieve della sezione media, dalle 6.30 alle 7.30 per quelle della sezione superiore e dalle 7.30 alle 8.30 per le signorine.

* Stasera e domani, ad ore 8.15, i componenti la sezione corale sono invitati a trovarsi nella palestra per le prove del concerto di lunedì prossimo.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali farà domenica 23 corr. (tempo permettendo) una gita a Monfalcone, per visitare il Cantiere navale triestino, partendo con speciale piroscafo alle 3 pom. dal molo S. Carlo.

Essendo limitato il numero dei partecipanti, sarà bene che le iscrizioni si facciano subito presso la sede sociale (via Giosuè Carducci 12, II p.), dalle 5 alle 7 pomeridiane.

Il XLI congresso generale ordinario della Lega degli insegnanti. Iermattina, con numeroso intervento di soci, si tenne l'annunciato congresso della Lega degli insegnanti.

Il presidente dott. Luigi Candotti commemora con sentite parole i compianti soci Alessandro Renzo Ciatto ed Edoardo Weiss, e l'assemblea unanime assorge in segno di cordoglio; esprime quindi la sua viva soddisfazione per l'avvenuta inscrizione di 93 nuovi soci, tra cui parecchi docenti che facevano parte della ex-Società Scuola Tecnica, e manifesta il rammarico della Direzione per il mancato accoglimento del memoriale dei sei insegnanti pensionati, fiducioso che la nuova Rappresentanza sociale saprà ottenere migliore risultato.

Il segretario Ubaldo Tamanini presenta una brillante relazione sull'attività svolta dalla Lega nel suo XL anno di vita. Il contrasto tra il presente e il passato è tale, dice il relatore, che pare un'altra Associazione questa che vanta mezzo migliaio di soci, che ha un'organizzazione modello e, quel che più importa, che può parlare in nome di tutti i docenti di Trieste. Ricorda con viva compiacenza il successo ottenuto dalla presidenza quando, scoppiato lo sciopero studentesco di Capodistria, si occupò con mirabile alacrità della questione magistrale, e mette in rilievo le proteste elevate dalla Lega contro i barbari fatti di Vienna e il vibrato ordine del giorno votato per l'Università italiana a Trieste. Quindi rapidamente accenna alle più importanti, numerosissime e utili deliberazioni prese dalla Direzione, dalle adunanze delle sezioni, dai congressi generali. Si compiace della brillante riuscita della festa commemorativa del XL anniversario, dovuta principalmente all'opera del sig. Giovanni Bianchi, presidente del Comitato, e accenna al plauso generale con cui fu accolto il fascicolo commemorativo della «Rassegna scolastica», che a merito precipuo del direttore prof. Attilio Gentille, portò onore alla scuola di Trieste e ai suoi docenti, o documentò gli sforzi fatti, i sacrifici compiuti dal Comune per l'educazione del popolo e per la italianità di queste terre. Il relatore si occupa del brillantissimo ciclo della «Lectura Dantis», dell'attività del solerte Comitato per i «convegni sociali», e manifesta a nome della Direzione vive grazie alla Delegazione municipale, che accordò con sollecitudine quanto i comitati, per tramite della Direzione, ebbero a chiederle; e alla stampa locale che diede all'Associazione il suo appoggio. La relazione, salutata da vivissimi applausi, termina augurando attività feconda e successi alla nuova Rappresentanza sociale.

Il presidente rileva che tutta l'attività svolta dalla Lega s'imperniò nella indefessa, intelligente operosità del segretario; e accenna al fecondo lavoro compiuto con zelo ammirabile dal direttore-cassiere prof. Gino Saraval (applausi calorosi).

Sono quindi approvati senza discussione la relazione del cassiere e il bilancio consuntivo dell'anno sociale XL, che si chiude con un civanzo rilevante.

L'assemblea, dopo lunga, animata discussione, alla quale prendono viva parte i prof. Devescovi, Furlani, Saraval, il direttore Lugnani, i signori Maccani, Giov. Doff-Sotta, Pasqualis, Tamanini, U. Visintini e Zanon, approva la proposta della Direzione di contribuire alla pubblicazione di un Bollettino federale, e vota per quest'anno un contributo di 100 cor. alla Federazione per il patrocinio legale dei soci, a condizione che il congresso federale stabilisca che, in caso di scioglimento della Federazione, il fondo di riserva per il patrocinio legale dei soci venga proporzionatamente diviso fra le società federate contribuenti.

Il segretario, a nome della Direzione, mette in rilievo il malcontento serpeggiante fra il corpo insegnante di una civ. scuola per il contegno del direttore, già criticato anche dalla stampa, e propone un ordine del giorno, accolto da fragorosi applausi, da presentarsi alle autorità scolastiche.

Dopo lunga discussione, a cui partecipano, fra altri, i professori Farolfi, Crepaz, Devescovi, Marussig, dott. Candotti, Saraval il dir. Lugnani, i maestri Pasqualis, Settomini, l'ordine del giorno è approvato a voti unanimi, a condizione che prima di presentarlo alle autorità venga raccolto maggior materiale di documentazione dei fatti accennati nella relazione del segretario.

Il congresso approva tutte le modificazini dello Statuto sociale proposte dalla Direzione, tra cui va notato quella che, in caso di scioglimento volontario o forzato, la sostanza sociale sarà affidata al Comune di Trieste.

Alle eventuali il sig. U. Tamanini propone, e l'assemblea approva plaudente, che la nuova Direzione studi la questione delle maestre praticanti e chieda che siano convenientemente retribuite; che la Rappresentanza sociale agisca con energia per ottenere il chiesto regolare avvicendamento scolastico nelle scuole popolari di via Parini, via Kandler e Donadoni, e propone infine che si mandino telegrammi al ministro dell'istruzione e ai deputati, chiedendo che venga una buona volta definitivamente fissato il termine di chiusura delle scuole, l'orario estivo e che venga ritirata la circolare con cui si tolgon quest'anno due dei quattro giorni di vacanza per le feste di Pentecoste. L'assemblea approva all'unanimità.

Prima di passare alla nomina della nuova Rappresentanza sociale, il prof. Saraval rileva lo zelo dell'esimio dott. Luigi Candotti a favore dell'Associazione, e propone un voto di ringraziamento. Un'ovazione entusiastica accoglie la proposta. Il prof. Devescovi ringrazia tutta la Direzione uscente per l'attività intensa spiegata.

Fatto lo spoglio delle schede, il dirigente signor Giovanni Bianchi proclama eletti i signori: a presidente: Isidoro Fiamin; a vice-presidente: prof. Gino Saraval; a direttori: Luciano Bais, Giuseppe Calligaris, prof. Vittorio Furlani, prof. Attilio Gentille, Erminia nob. de Henriquez, Caterina Ive, Emilio de Privitellio, Francesco Zanon e Torquato Zumin; a revisori: Ermanno Fragiacomo e il prof. Ant. Zernitz. A delegati al congresso federale di Gorizia sono eletti i signori: Arrigo Benedetti, Antonio Bettiol, Pietro Bonifacio, prof. Giovanni Cumin, prof. Giuseppe Devescovi, Maria Ieralla, Luigi de Lugnani, Davide Nicolussi, prof. Ferdinando Pasini, Olga Picciola, prof. Gino Saraval e Angelo Scocchi.

I congressi di ieri alla Società operaia triestina. Ieri nel pomeriggio, presente buon numero di soci e socie, si tennero, sotto la presidenza simultanea del vice gran mastro Francesco Ruzier e della gran mastra Elena Caburi, i congressi generali delle sezioni maschile e femminile della Società operaia triestina. I segretari dott. Trevisini e Lipizer, e il ragioniere Pincherle diedero lettura di lucidissime relazioni sull'attività virtuale e finanziaria dalle quali rileviamo i seguenti punti più salienti.

La relazione per la Società generale, ricordati i soci defunti, ed in particolar modo Giovanni Widmer, il dott. Giuseppe Mazorana e Michele Zorzoni, che in vario modo cooperarono direttamente al benessere sociale, accenna con parole di gratitudine e di affetto al compianto avv. Felice Venezian, il duce «la cui memoria sarà esempio e sprone a bene oprare per la patria, oggi e sempre». L'assemblea assorge unanime.

La relazione, quindi, accenna con soddisfazione che lo stabile sociale è ormai si può dire ultimato ed il 24 agosto l'associazione potrà occupare la nuova sede. Rileva, poi, che fu nominata una commissione per studiare il modo più degno di solennizzare il quarantesimo anno di esistenza della società, che si compie appunto nell'annata; che, accogliendo i lagni per il fatto che in città si ricorreva troppo di frequente alla mano d'opera straniera, la direzione si interessò affinchè i lavori delle grandi società vengano affidati per quanto possibile all'industria cittadina. Dice, poi, che grazie alle generose oblazioni pervenute fu possibile accordare numerosi sussidi a soci bisognosi, ma che bisognerebbe che i soci si ricordassero sempre, nei lieti e nei tristi eventi della vita, specialmente del Fondo beneficenza della società. La cucina popolare anche quest'anno ha dato ottimi risultati. La frequentazione fu quanto mai numerosa, e fu possibile dare il pranzo di Natale a ben 700 persone, e distribuire buoni gratuiti a persone bisognose. Per il buon andamento di questa umanitaria istituzione va data lode alla solerte Commissione di sorveglianza; al Magistrato civico, per il suo valido appoggio, alla Cassa di Risparmio, per la generosa elargizione, cosa che permise di distribuire il vitto ai più bisognosi a prezzi tanto miti, mal-

grado il continuo aumento dei prezzi nei generi alimenti. Il 24 agosto p. v., la cucina verrà trasportata in via del Tintore in locali più vasti ed appropriati. Furono conferiti anche quest'anno i tre premi della fondazione Rascovich: a due socie, la macchina da cucire, e, ad un socio, gli ordigni da fabbro. Il podestà, poi, volle affidare alla Direzione l'onorifico incarico di designare i più degni a ricevere il premio Vlismà ed i sussidi Economo e Ries.

La relazione, quindi, accenna alle conferenze tenute dal presidente avv. Cosulich sull'importanza del tribunale industriale, dal dott. Israel sul modo di combattere la tubercolosi; alle adunanze confidenziali tenute dai soci Giovanni Masutti e Giovanni Centis, per discutere su interessi professionali; all'arricchimento continuo delle biblioteche sociali; all'appoggio dato alla Società del teatro popolare. Il Segretariato del popolo continua ad avere la sua sede nei locali dell'Associazione e grande è il numero delle persone che ad esso si rivolgono per consiglio.

Dopo aver accennato che la Società si fece rappresentare al congresso della Lega Nazionale a Riva dall'esimio dott. Cofler, alle feste Dantesche di Ravenna, allo scoprimento dell'erma posta nel Giardino pubblico in onore dell'amato maestro Sinico - ricorda pure la partecipazione presa alle onoranze a Tomaso Salvini, alla manifestazione di cordoglio per la morte di De Amicis, alle proteste per i dolorosi fatti svoltisi a Vienna a danno dei nostri studenti, al lutto di tutta Italia e di tutto il mondo civile per la catastrofe di Calabria e di Sicilia. Il tradizionale ballo che si tenne al Politeama cooperò grandemente a consolidare i vincoli di cordialità fra gli affiliati. A rafforzare i vincoli di affetto che legano i soci ai fratelli delle città della Regione, il 6 giugno p. v. verrà attuata una gita sociale a Parenzo.

Rilevate le accoglienze fatte ai cooperatori milanesi, la relazione rileva, con espressioni di gratitudine, le benemerenze di quanti si prestarono alla buona riuscita delle manifestazioni sociali, rileva pure l'andamento dell'organo sociale che interessa tutto il ceto operaio e chiude, mandando uno speciale ringraziamento agli impiegati sociali, per lo zelo addimostrato nel disimpegno delle loro mansioni.

La relazione finanziaria accenna ai sacrifici che deve fare la Società generale per non lasciare la Cassa sussidiaria maschile in forte disavanzo. Il patrimonio sociale avrebbe dato quest'anno un civanzo di cor. 2031.02, e sarebbe salito a cor. 50.555.39; ma per sanare la deficienza di tre anni della Cassa sussidiaria, si dovette versare a questa l'importo di cor. 5307.15, riducendo così il capitale a cor. 45.248.24. Il fondo Beneficenza purtroppo non può sovvenire, come sarebbe necessario, i molti bisognosi richiedenti, e di questo fondo ognuno dovrebbe interessarsi. Un'innovazione è stata deliberata per il fondo Orfani e vedove, ed è questa: che d'ora innanzi i concorsi per i sussidi da conferirsi verranno aperti nel mese di agosto di ogni anno.

La relazione sulle Casse Sezionali rileva che le migliorie portate in questo anno hanno fruttato un civanzo che negli anni antecedenti non si aveva. Ciò che non si potè migliorare è il Fondo sussidiario, ma si nutre speranza di non dover più ricorrere per coperture alle finanze della Società generale. Nel ramo «Malattie», tenuto calcolo della sempre crescente estensione della città, e per alleggerire la già grave fatica dei medici sociali, pendono trattative per la nomina di un quinto medico che incomincerebbe le sue prestazioni in luglio; e fu pure deciso di rimunerare più equamente uno dei medici sociali, affinchè presti la propria opera anche quale chirurgo. Un notevole vantaggio fu ottenuto per gli affiliati addetti al Comune, poichè si ottenne dal Magistrato civico che il Comune paghi per essi il terzo della tassa per le casse ammalati, ciò che, purtroppo, non si riuscì ad ottenere dal Lloyd.

La Soprastanza si compiace di poter presentare il Consuntivo per la Cassa ammalati sociale con un civanzo di cor. 2738.30, e tanto maggiore è la sua soddisfazione, se si consideri che l'anno scorso si ebbe una perdita di ben 4783.64 corone; e il benefizio va dovuto all'aumento del canone. Purtroppo la Cassa sussidiaria invece fu eccessivamente passiva, e ciò per il fatto che si dovette versare per sussidi di vecchiaia e cronicità, l'importo di cor. 23.868.40.

Il bilancio pro 1908, previa lettura del rapporto del Comitato di revisione fatto dal sig. Boldrini, venne approvato senza discussione.

Il socio Michele Bratos, certo d'interpretare il sentimento dei convenuti, propose un atto di plauso e riconoscenza all'onorevole Direzione per l'alacre attività spiegata nel biennio da che è in carica, e particolarmente al suo benemerito presidente avv. Cosulich.

L'assemblea accolse con applausi questo voto, cui rispose l'avv. Cosulich con sentite parole.

Iniziato alle 9 ant. l'atto elettorale per le elezioni della Direzione, della Soprastanza, e del Comitato di revisione, l'atto stesso seguì animatissimo e specialmente nelle ore del meriggio. Primo a votare fu il Podestà avv. de Sandrinelli che alle 9 recava la sua scheda all'urna. La votazione venne chiusa alle ore 6.30 pom. e fattosi lo spoglio delle schede risultarono deposte per la Società operaia, società generale, 527 schede, e per le Casse sezionali 498 schede tutte valide. Riescirono eletti all'unanimità: avv. Antonio Cosulich, presidente; Emo Tarabocchia, vice-presidente; dott. Ugo Trevisini e Augusto Lipizer, segretari; Giuseppe Petris, cassiere; Ernesto Pincherle, ragioniere; Giuseppe Bratos, Ernesto Nigris, Ernesto Oblak, Luigi Troier e Vincenzo Zanon, direttori. A far parte del Comitato di revisione: Elisa Mocher, Romano Boldrini, Guido Buri, Gioachino Lamprecht, Carlo Levi, Ida Paron, Silvia Podrecca, Edoardo Riva e Giovanni Wührer. La proclamazione degli eletti, segnatamente quella dell'avv. Cosulich a presidente fu accolta da fragorosi applausi.

Lega degli impiegati civili. La Lega degli impiegati civili convoca i soci appartenenti alla «Sezione mista» (impiegati di avvocati e notai, di società professionali e cooperative, di redazioni ed amministrazioni di giornali ecc.) all'adunanza costitutiva della Sezione, che si terrà questa sera alle 8.15 nella sede sociale.

Adunanze sociali. Il Club Tosca terrà questa sera alle ore 8.30 un'adunanza per discutere su questioni di carattere sociale.

* Il Club Veloce Trieste» è convocato per questa sera alle 8.30 nella sede sociale, restaurant al Moncenisio, per prendere gli ultimi accordi per il ricevimento dei ciclisti di Conegliano e per partecipare alla corsa indetta dall'Unione velocipedistica triestina.

* Il Club ciclistico triestino terrà stasera alle 9 una riunione nella sede sociale, via Chiozza 4, per la nomina dei giudici di campo e delegati sul percorso della corsa della Coppa di Trieste.

* La Società ciclistica «Liberi e forti» terrà alle 9 di questa serà la sua seconda assemblea generale straordinaria dei soci nella sala appartata del ristorante Central Pilsen (via G. Carducci). All'ordine del giorno figurano molti punti interessantissimi, fra i quali l'elezione delle cariche vacanti nel consiglio direttivo.

Matrimonio. La signorina Estella Navarra col signor Max Abramsohn.

La gita dei vicentini a Trieste. In aggiunta alle notizie da noi ieri pubblicate riguardo alla gita dei soci della Scuola Libera Popolare di Vicenza, siamo pregati di rilevare che il banchetto di domenica sarà allietato dai concenti della Banda dell'«Associazione Ginnastica», gentilmente concessa. Le inscrizioni per il banchetto sono prolungate a tutt'oggi, sebbene alla sede dell'«Operaia» abbiano inviato le adesioni pressocchè tutte le società e le corporazioni cittadine.

Posti di insegnante in concorso, per le scuole slovene. Presso le civiche scuole popolari slovene della campagna di Trieste è da coprire col p. v. anno scolastico il posto di maestro reggente per quella di Prosecco-Contovello, eventualmente i posti di risulta di maestro reggente per altre scuole. Al posto di maestro reggente sono assegnati: la paga di maestro di I, II o III classe di scuola popolare (annue corone 2350, 2000, 1600), sei aggiunte quinquennali di annue cor. 200 ciascuna; l'assegno di funzione che varia da cor. 80 a cor. 240 annue, a seconda del numero delle classi e, in difetto del quartiere in natura, il sussidio di alloggio computabile nella pensione, che varia da cor. 450 a cor. 700 annue, a seconda della scuola.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate dalla tabella di qualifica (che può essere ritirata presso le soprastanze scolastiche o presso il Magistrato civico) e dei documenti comprovanti le indicazioni in essa contenute. I concorrenti dovranno possedere l'abilitazione per scuole popolari generali slovene e per la lingua italiana quale materia d'istruzione.

Le istanze dei concorrenti che si trovano in un servizio pubblico, devono essere fatte pervenire a mezzo delle autorità scolastiche preposte, le altre vanno presentate direttamente al protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico. Il concorso resta aperto sino al 31 corr.

LA PRIMA GIORNATA DI CORSE
a Montebello

L'inaugurazione della riunione primaverile di corse al trotto a Montebello non poteva avere esito migliore. Dalle 3 fino alle 4 pom. fu una processione interminabile di vetture, di omnibus, di giardiniere e di pedoni verso l'Ippodromo. Le tribune furono ben presto gremite, zeppe e tra la folla spiccavano innumerevoli signore: la folla delle grandi occasioni. Montebello ieri non aveva nulla da invidiare ad altre piste ben maggiori d'importanza della nostra.

Le corse riuscirono tutte molto interessanti nonostante la mancanza di corse internazionali, dovuta al fatto che ieri si correvano «internazionali» a Firenze e a Vienna, per la qual cosa è mancato anche il cav. Rossi col suo 4 anni «Dallos S.», che una informazione errata di ieri l'altro dava presente nelle scuderie di Montebello. Per una serie d'indisposizioni di parecchi dei cavalli iscritti pei premi Torino e Roma si ebbero solo cinque partenti. Se le prove di queste due corse potevano sembrare «povere» appunto pel numero limitato dei partenti, riuscirono invece quanto mai interessanti per la lotta vivissima che tutti i cinque concorrenti posero per la conquista del premio e i bellissimi records da essi fatti.

I risultati

S'incominciò alle 3.30 precise con la prima prova del premio Udine, cor. 1500 (classe minima) per la quale c'erano 21 iscrizioni ma solo nove furono i partenti, e cioè: «Danseuse-Kuser», guidata dal suo proprietario G. Biraghi, «Pava S.» del cav. Rossi, guidata dal figlio Giannino, «Fausta Kuser», guidata da Bellacci, «Baden», guidato dal suo proprietario Emo Centanin, «S. Geminiano», guidato da Adolfo Giorgi, «Gourko A.», guidato da E. Ossani, tutti partenti a 1609 m.; poi «Geisha», guidata da Gioachino Ossani a 1649, «Esperance-Kuser» guidata da Gallo, «Envieu», guidato da Tamberi, 1689 metri. Dopo lungo lavorio per la partenza, avviene la buona e alla prima prova incomincia subito la lotta fra «Esperance K.» e «Geisha» per riacquistare le distanze rese. Mentre «Pava S.» si dedica ad alcune rotture, Adolfo Giorgi si fa luce col suo «S. Geminiano» e passa allo steccato, con al sulky «Danseuse K.» ed a fianco di questo «Geisha», minacciosa per tutti. «S. Geminiano», rispondendo molto bene ai richiami del suo proprietario, continua correttamente ed anche discretamente forte tanto che riesce a vincere con sicurezza, quasi fermando, in 2'32"2/5 (1.34'7" al chil.); ottima seconda «Danseuse K.» in 2'33"2/5; terza «Esperance K.» sulla quale il bravo Gallo non insistette più vistosi nella impossibilità di poter passare al largo; quarto «Geisha» in 2'38"4/5; quinto «Pava S.» in 2'39"; sesto «Gourko» in 2'39"2/5; settimo «Envieu» in 2'40"; ottavo «Faust K.» in 2'42"1/5; nono «Baden» in 2'45"4/5.

Il totalizzatore pagò: 25 per 5, 54 per 10, 109 per 20 e 273 per 50 sul vincente; 28, 41, e 24 per 20 sui tre primi arrivati quali piazzati.

Alla seconda prova, ritirato «Gourko», corrono otto. Anche questa fu una bella corsa, durante la quale «Baden», partito bene, ebbe per oltre un giro l'illusione di poter vincere, e non fu che sul palo d'arrivo che «S. Geminiano», che trottò sempre correttamente, riuscì nuovamente a passarlo primo in 2'34"4/5; 2. «Baden» in 2'35"1/5; 3. «Danseuse K.» in 2'36"; 4. «Geisha» in 2'37"; 5. «Esperance K.» in 2'37"2/5; 6. «Pava S.» in 2'37"4/5; 7. «Faust K.» in 2'41"4/5; 8. «Envieu» in 2'42"1/5. Il totalizzatore pagò 13 per 5, 26, 52, 131 sul vincente; 28, 49 e 34 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: I. cor. 700 a «S. Geminiano»; II. cor. 350 a «Danseuse K.»; III. cor. 200 a «Baden»; IV. cor. 150 a «Esperance K.»; V. cor. 100 a «Geisha».

La seconda corsa fu la prima prova del premio Torino cor. 2500. Dei 15 iscritti ne partono cinque, tutti a 1609 m., e cioè «Fiordaliso» guidato da G. Ossani, «Nizzardo» da Giannino Rossi, «Impero» da Barbetta, «Fato» da Bellacci e «Caos» da Gallo. Date le corse fornite da «Nizzardo», questi era il gran favorito, ma era ben quotato anche «Fato». Benchè partiti tutti allo start, per oltre mezzo giro si formano in fila con «Caos» alla testa, «Nizzardo» sembra pigro, poi però accelera. Intanto anche «Fato» avvantaggia e passa al comando e resistendo agli attacchi di «Impero» passa primo, in 2'22"4/5; 2. «Impero» in 2'23"1/5; 3. «Nizzardo» in 2'23"3/5; 4. «Caos» in 2'24"; 5. «Fiordaliso» in 2'24"1/5. Il totalizzatore diede 16 per 5; 33, 66, 167 sul vincente; 33, 29 sui due piazzati.

Nella seconda prova corsero gli stessi e durante i due giri fu tutta una lotta accanita fra i tre primi arrivati che questa volta furono: 1. «Nizzardo» in 2'22"1/5; 2. «Impero» in 2'22"2/5; 3. «Fato» in 2'22"3/5; 4. «Caos» in 2'23"3/5; 5. «Fiordaliso» in 2'24"2/5. Il totalizzatore pagò 22 per 5, 44, 89, 223 sul primo arrivato; 41 e 32 sui due piazzati.

Nella terza prova fu una vivissima lotta fra «Nizzardo» e «Fato». Questo, partito male, ruppe al galoppo: fu presto rimesso, ma il terreno riguadagnato non gli fu bastevole per vincere. Altri trenta metri di corsa e «Fato» avrebbe battuto «Nizzardo», che per un solo quinto di secondo passò 1.o in 2'22"; 2. «Fato» in 2'22"1/5; 3. «Caos» in 2'23"4/5; 4. «Impero» in 2'24"; 5. «Fiordaliso» in 2'26"2/5. Il totalizzatore pagò 10 per 5, 20, 41, 103 sul primo; 27, 30 sui piazzati.

Il premio fu così diviso: 1. cor. 1200 a «Nizzardo»; II. cor. 600 a «Fato»; III. cor. 400 a «Impero»; IV. cor. 200 a «Caos»; V. cor. 100 a «Fiordaliso».

La terza corsa fu quella a prova unica per il Premio Gorizia, cor. 1000, per dilettanti, più un premio d'onore al primo arrivato. Dei 14 inscritti, otto furono i partenti: «Tradito», guidato dal suo proprietario conte Prandi; «Charming-Colonel», dal suo proprietario sig. Edm. Tagliani; «Favorito», dal suo proprietario sig. Giuseppe Grinover; «Arabella», dal suo proprietario sig. Amilcare Rascovich; «Volfrano», dal sig. Ant. Franza; «Stige», dal sig. Wulz, tutti a 2500 metri; «Barister», dal suo proprietario sig. Mario Protti, a 2520 m.; «Bruder Martin», dal suo proprietario sig. Giov. Rolli, a 2540 metri. Per dare la partenza agli otto cavalli ci volle del tempo, della pazienza e del fiato da parte del «mossiere» sig. Volani. Ma alla fine giunse il momento buono e tutti partirono. All'altezza delle scuderie, il sig. Amilcare Rascovich, che faceva il suo debutto quale «gentlemen driver», prese facilmente il comando in modo che la sua cavalla, trottando in modo piacente e correttissimo, andò man mano guadagnando terreno, resistendo bene agli attacchi di «Favorito» e di «Tradito» che all'ultimo prese il secondo posto. Fra gli applausi del pubblico giunse 1., fermando, «Arabella» in 4'05"1/5, che vinse cor. 500 e il premio d'onore, dono del Podestà; 2. «Tradito» in 4'10".1/5, che vinse cor. 250; 3. «Favorito» in 4'11".1/5, cor. 150; 5. «Bruder Martin» in 4'37", cor. 100; «Wolfrano» arrivato quarto e «Barister» quinto, furono squalificati per andatura irregolare. «Stige» e «Charming Colonel» furono ritirati al secondo giro. Il totalizzatore pagò 18 per 5; 37, 75, 169 sul primo arrivato; 30, 38 e 107 sui piazzati.

La quarta corsa fu la prima prova del Premio Roma, cor. 5000, e, dei 15 inscritti, si ebbero otto partenti: «Quaderna», guidata da Giannino Rossi; «Mimosa» di Paolo Legati, da Facchinello a 1609 metri; «Elisir Kuser», da Egisto Tamberi; «Geisha», da G. Ossani; «Epine Kuser», da Giov. Gallo; «Cleveland», da Barbetta; «Liana G.», da Bellacci; e «Gourk A.», da E. Ossani, tutti questi partenti a 1639 metri. Dopo un lungo lavorio, si ebbe una bella partenza e fin dal principio si delineò la lotta accanita fra i due «Kuser» cioè «Epine» ed «Elisir», incalzati seriamente da «Liana G.», mentre gli altri perdevano terreno. Il primo giro è compiuto nell'ordine, a brevissima distanza, dai tre nominati. Ma all'ultima curva del secondo giro, «Elisir Kuser», rispondendo bene al suo «driver», passa il palo da gran cavallo in 2'19".4/5; «Epine Kuser», che rimase chiusa da «Liana G.», allorchè potè passare, riacquistò terreno e fece un rettilineo velocissimo, piazzandosi seconda in 2'20".3/5; terzo «Liana G.» in 2'24"; quarto «Cleveland» in 2'27"; quinto «Mimosa» in 2'30"; sesto «Geisha» in 2'32".3/5; settimo «Gourko A.» in 2'59".2/5; «Quaderna» fu ritirata prima di compiere il secondo giro. Il totalizzatore pagò 8 per 5, 17, 35, 88, su «Elisir Kuser»; e 26, 31, 31 sui piazzati.

Nella seconda prova partirono 5 soli e fu pure una lotta vivacissima fra i due «Kuser», ma finì con la vittoria del favorito, cioè «Elisir Kuser» in 2'20".4/5; 2. «Epine Kuser» in 2'21".1/5; 3. «Liana G.» in 2'22"; 4. «Cleveland» in 2'24"; 5. «Mimosa» in 2'37".2/5. Il totalizzatore pagò 8 per 5, 16, 33, 83, sul vincente; e 23, 24 sui piazzati.

Il premio fu così ripartito: I. cor. 2500 a «Elisir K.», II. cor. 1000 «Epine K.», III. cor. 800 «Liana G.», IV. cor. 500 «Cleveland», V. cor. 200 «Mimosa».

La quarta corsa (l'ultima della giornata) fu quella del premio Treviso, cor. 1000, prova unica per dilettanti triestini e del Regno vicino. Diciotto iscritti, dieci partenti: «Charming Colonel», «Tony» guidato dal sig. G. Broili, «Tradito», «Brenno» guidato dal dott. Restori, tutti a 2500; «Arabella», «Adige» dal conte di Collalto, «Meltò» dal sig. Emo Centanin, tutti a 2520 m., poi «Montale» dal signor Degrandis a 2540 m., «Dewet» del march. Mangilli e «Grace Hayes» del signor Antonio Franza a 2580 metri. Anche questa corsa data la disparità nelle forze dei cavalli riuscì una corsa molto interessante. Prima delle fine del primo giro «Meltò», «Dewet», «Montale» e «Adige» formavano un primo gruppo di testa. Il secondo gruppo molto indietro era formato dagli altri con a capo «Arabella» che si scompose, tre o quattro volte, perdendo molto terreno. «Tradito» non si sa perchè fu lasciato galoppare per circa un giro e mezzo.

Infine, nonostante gli sforzi di «Dewet», passò primo «Montale» in 3'56"2/5 che vinse 500 cor., e il premio d'onore; secondo «Dewet» in 3'56"3/5, cor. 250; terzo «Melto» in 3'58" cor. 150; quarto «Adige» in 4'03" cor. 100; quinto «Tony» in 4'05"; sesto «Brenno» in 4'10"; settimo «Arabella» in 4'13"; ottavo «Charming Colonel» in 4'25"; «Tradito» squalificato, «Grace Hayes» fu ritirato al secondo giro. Il premio d'onore toccò al sig. Degrandis. Il totalizzatore diede 20 per 5, 40, 81, 203 sul primo; 31, 41 e 88 sui piazzati.

Alle 7.30 precise le corse erano finite, e la folla in vetture, in omnibus e a piedi per le vie D. Rossetti, della Tesa, delle Sette fontane come tre lunghi interminabili nastri scese in città.

Domenica 23, seconda giornata.

Per un malinteso dovuto al guardiano dell'uscita facoltativa sulla via del Veltro il cancello rimase chiuso e moltissima gente della tribuna B che era arrivata laggiù dovette tornare indietro. L'inconveniente non si ripeterà più.

Nuova stazione di vetture pubbliche al Punto franco. Su domanda di parecchi negozianti, il Consorzio dei vetturali, d'accordo con le autorità, decise di stabilire, in via di esperimento, due nuove stazioni di vetture nell'interno del Punto franco. Per ora tale servizio verrà eseguito da tre sole vetture, una delle quali si troverà presso la vecchia «Espositura» e le altre due nei pressi del molo N. 2. E fu stabilita la seguente tariffa: per una corsa in città, partendo dal molo N. 2, cor. 1; dal molo N. 1 cor. 1.20; dal molo N. 0 cor. 1.40; dall'estremità del recinto corone 1.60.

Convegni sociali. Il Circolo mandolinistico «G. Verdi» darà domenica, alle 4 pom., nel salone al «Merlo vecchio», un concerto diretto dal m.o Tito dalle Feste. In caso di cattivo tempo il concerto sarà rimandato a domenica 30.

* Il C. S. Internazionale indice per domenica 23 corr., una gita ciclistica alla volta di Gradisca. Partenza al tocco pom. dalla sede sociale.

La trapanazione della cassaforte Vassilà
Sulle tracce d'una banda di ladri

Annunciammo ieri che in questi giorni la Polizia aveva arrestati sei individui gravemente indiziati come autori del furto commesso nel pomeriggio di domenica negli uffici della ditta Basilio E. Vassilà, in via del Lazzaretto vecchio N. 12. Su tale arresto abbiamo questi particolari.

Lunedì mattina l'ispettore di controllo Carlo Titz si recò nel magazzino della ditta ov'era stato commesso il furto, e interrogò minutamente tutti i braccianti ivi occupati. Gli interpellati si protestarono innocenti, ed il funzionario si convinse che i sospetti a loro riguardo non avevano ragione d'essere. Allora il funzionario si fece nominare dal signor Vassilà tutti i braccianti che furono al suo servizio negli ultimi tempi, e fermò la sua attenzione su Domenico Kramenstätter, di 25 anni, da Portole, abitante in via di Crosada 16, il quale era uscito dal servizio della ditta il 19 marzo p. p. Prima di recarsi dal giovanotto, il funzionario consultò il ruolo dell'anagrafe, e rilevò che nella stessa casa abitavano due sue vecchie conoscenze: Carlo Torcello, di 25 anni, da Visinada, e Francesco Zorzettich, di 24 anni, da Trieste, - due famosi ladri. Tale vicinanza di dimora lasciava pensare che il furto potesse esser stato commesso dal Kramenstätter d'accordo con gli altri due o che questi avessero approfittato della conoscenza dei locali che il primo aveva e delle abitudini del proprietario della ditta, per fare il colpo. Si recò, quindi, ad arrestare il Kramenstätter, il quale, dopo aver nicchiato per un po', finì col dare delle indicazioni preziose. Disse che alcuni giorni prima che avesse abbandonato il servizio del signor Vassilà, lo Zorzettich, il Torcello e tale Antonio Cociancich, di 41 anni, bracciante, da Trieste, abitante in piazza Cavana 4, conosciutissimo sotto il nomignolo di «Balon», lo avevano invitato a prestar loro la chiave del magazzino, dichiarando che volevano prenderne l'impronta.

— Ma mi no go volù saverghene - continuò il giovanotto. - Li go mandadi via.

— E poi? Non sa lei come s'impossessarono della chiave?

— Nossignor. Qualche giorno dopo, el «Balon» me ga dito: «Gavemo tuto combinà, e fra giorni femo el colpeto».

— E lei perchè non parlò?

— Gavevo paura, gavevo. Tanto xe vero che par no esser ciapà in te 'l mazzo, go abandonà el servizio.

— Uh! questo è inverosimile.

— E pur xe cussì!

Assicuratosi del Kramenstätter, il funzionario si recò ad arrestare lo Zorzettich, il Torcello ed il Cociancich. Occorre notare qui che la moglie del Cociancich, Anna, dirige l'osteria già all'insegna del «Pero d'oro», in via Cavana n. 23, ora di proprietà di quel Vincenzo Lunievich, che fu parecchie volte implicato in processi di grossi furti e in frequenti relazioni con i più noti ladri di Trieste. Date tali circostanze, l'ispettore, dopo aver perquisito infruttuosamente le case degli arrestati, pensò bene di fare una visitina anche nel locale del Lugnevich dove, come abbiamo detto ieri, fu trovato un vero arsenale di ordigni da ladri, parecchia roba di sospetta furtiva provenienza e alcuni pacchi di tabacco destinati ad alcuni detenuti delle carceri di via Tigor. Questi oggetti erano custoditi nei cassetti della scrivania e in angoli riposti del locale. Ma il funzionario sapeva pure che presso il Lugnevich era nascosto un trapano silenzioso ed era questo ch'egli voleva. Il Lugnevich dichiarò risolutamente di non aver mai visto trapani; ma l'ispettore non si accontentò delle sue dichiarazioni.

COMUNICATI*)

Cassa Distrettuale per ammalati in Trieste

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

L'adunanza generale dei delegati della Cassa è convocata a congresso ordinario per il giorno 29 maggio 1909, alle 8 pom., nella sala dell'edifizio della Cassa, in via dei Gelsi N. 15.

Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del congresso precedente;
2. Rapporto di gestione per l'anno 1908;
3. Elezione della Giunta di sorveglianza;
4. Elezione del Giudizio arbitramentale;
5. Comunicazioni;
6. Eventuali.

Trieste, 20 maggio 1909.

Per il Consiglio d'amministrazione della Cassa distrettuale
Il Presidente EZIO CHIUSSI.

Il quantitativo di Emulsione Godina con Pancreatina da voi favoritomi, ha fatto sinora ottima prova in due bambini gracili cui l'ho somministrata. Essi hanno migliorato nell'aspetto, sono aumentati di peso ed hanno guadagnato in vivacità. Se mi spedirete ancora qualche bottiglia del vostro gradevole preparato continuerò l'esperimento anche in altri casi e vi relazionerò in fine sul risultato di esso.
Cormons, 18 Febbraio 1909.
Con la massima stima.
Dott. G. Benardelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo strinse di domande ed il Lugnevich si indusse a confessare che il famoso ordigno si trovava nascosto in una soffitta della casa n. 5 di piazza Giuseppina. Infatti, fu trovato colà insieme ad altri ordigni. L'ispettore allora dichiarò in arresto anche il Lugnevich, per correità con gli altri arrestati e poi trasse in arresto pure la moglie del Cociancich.

Il Lugnevich, che sulle prime aveva protestato, venne poi a più mite consiglio, e anch'egli aprì il sacco: disse, cioè, che il trapano era servito a forare la cassa forte negli uffici delle Cooperative alle Sedi riunite e che a fare il colpetto era stato «Nando Tartaia». Questo è il nomignolo di un altro famosissimo ladro: Ferdinando Perissini, di 45 anni, da Trieste, abitante in via delle Mura N. 22. Ma a proposito del furto commesso a danno della ditta Vassilà, giurò di nulla sapere. E innocenti si protestarono pure tutti gli altri. Fatto scortare il Lugnevich alle carceri, ove già erano gli altri, il funzionario si recò a prendere il Perissini, e anche questi negò recisamente tutto.

La cosa non è finita qui: e l'autorità continua le indagini.

* Il Cociancich è uscito da poco tempo dal penitenziario di Capodistria, dove scontò parecchi anni di carcere duro, per uccisione. Il fatto avvenne dopo un alterco svoltosi nell'osteria del Lugnevich; e, quantunque l'accusato e i suoi amici avessero cercato di farlo passare come uno dei soliti strascichi di alterchi di avvinazzati, parecchi indizi lasciarono supporre che la soppressione del giovane rimastone vittima fosse stata decretata dai componenti della banda per sottrarsi a minacce di tradimento e di rivelazioni da parte sua. Probabilmente gli arresti ora avvenuti porteranno la luce anche su quel fatto di sangue.

Un triestino che tenta di uccidersi a Pinguente. Abbiamo da Pinguente 20: Ieri venne a Pinguente un uomo sessantenne, dai capelli grigi. Si recò a trovare un suo vecchio amico, certo F. R., col quale, secondo le sue asserzioni, dodici anni fa circa, tenevano a Trieste una fabbrica di acque gasose, e dal quale vanta un credito di circa 6000 corone.

Nel pomeriggio il vecchio uscì dalla città e si diresse verso la sorgente del Quieto. Fece sosta nell'osteria di certa Giovanna Flego, dove bevve tre quarti di litro di vino. Si disse poi desideroso di vedere la sorgente del fiume, e la donna dell'osteria gli indicò ove dovesse andare. Arrivato vicino alla sorgente il vecchio parlò col sig. Antonio Cerovaz, proprietario dei molini che stanno in quei pressi, ed anche al sig. Cerovaz disse che aveva desiderato di vedere la sorgente del Quieto. Si allontanò pacificamente in direzione dei molini sottostanti. Ad una vecchia che vide presso questi molini, certa Marion, dopo averla salutata disse che «domani egli sarebbe stato in paradiso».

Circa alle 10 pom., i fratelli Osso, proprietari di un molino che dista soli cinque o sei metri dal fiume Quieto, e che viene messo in moto da una piccola sorgente, videro un uomo che girava intorno al loro molino, cantando, fischiando e gesticolando. Uno dei fratelli Osso lo sorvegliò credendo che fosse un mentecatto di un villaggio qui vicino, e stava attento che non andasse nel fienile. Lo sorvegliò fino alle 2.30 ant.; stanco decise di coricarsi. Non era neppure disteso sul letto che udì il tonfo di un corpo caduto nell'acqua. Svegliò i fratelli e tutti corsero al fiume. L'uomo ch'era caduto o s'era gettato nel fiume, ne fu estratto. I fratelli Osso lo portarono nella loro casa e lo coricarono su di un letto; non parlò per un paio d'ore poi rinvenne. Questa mattina un impiegato municipale si recò ad interrogarlo. Gli trovò un portafoglio con alcuni documenti dai quali si potè constatare che il vecchietto è certo Giradio Zucchiotti, guardia di p. s. in riposo, da Trieste. Più tardi lo Zucchiotti cominciò a parlare e disse di avere la moglie ad Opicina. Confessò che si era deciso a por fine alla sua vita per il solo fatto che il suo ex-amico F. R. non intendeva o non poteva restituirgli un mutuo di circa 6000 corone.

Allo Zucchiotti non venne rinvenuto denaro alcuno. Verrà rimpatriato.

Un soldato che fugge e soldati che lo inseguono. Stanotte poco dopo le 12, un picchetto di soldati di fanteria uscito in cerca di alcuni soldati non ripresentatisi in Caserma all'ora stabilita, ne incontrò uno in via Giosuè Carducci. Il caporale gl'intimò di fermarsi, ma egli si diede a pazza fuga, attraversando la via e imboccando il viale dell'Acquedotto. I soldati del picchetto lo inseguirono; ma in breve lo perdettero di vista. Il fatto fece agglomerare un'enorme quantità di curiosi.

La fortuna d'un ciclista. Questa notte si presentò alla Stazione centrale di soccorso l'agente Pietro Cocevar, di 21 anni, abitante in via Canova N. 16, il quale aveva delle contusioni alle labbra ed al polso sinistro. Raccontò che ieri, mentre in bicicletta veniva da Nabresina a Trieste, era stato investito e mandato a gambe all'aria da un'automobile, che veniva in senso inverso. La bicicletta era andata in pezzi ed egli, fortunatamente, se l'era cavata con la paura e quelle lesioni. Fu medicato.

Uno che fa passare la moglie come matta. - Per sbarazzarsene? Verso le 6 dell'altra mattina si presentava all'infermeria Treves certo Nazario P., un pezzo d'uomo sulla quarantina, il quale, dicendo che la moglie era stata colta da improvvisa pazzia, chiedeva che venissero mandati due infermieri per accompagnarla all'Ospedale. Il sig. Treves gli disse:

— La vadi a casa e la zerchi de pacificarla. Vignimo subito.

— No, no, mi speto qua - gli rispose il P. - Vegnirò con lori, perchè mi go paura andar solo. La xe furiosa, la sa!

Quando la vettura fu pronta, il P. salì assieme al sig. Treves ed agli infermieri. Il P. fece fermare dinanzi al N. 6 di via della Galleria, discese e picchiò al portone. Aperse subito una donna sulla quarantina - la moglie - la quale, scorgendo il marito fra gli infermieri, ruppe in una esclamazione:

— Ah! i te ga menà a casa coi infermieri? Ben fato!

Il sig. Treves rimase imbarazzato. La donna era tranquillissima e sembrava normalissima. Di che giuoco si trattava? Incominciò ad interrogare la donna; e si convinse ancora dippiù che ella era sana di mente. Disse allora alla donna che suo marito era andato a chiamarlo per lei.

— Per mi? - gridò essa, sdegnata. E rivolta al marito: - Ah! mascalzon, te ga volesto farme el tiro che te disevi sempre. Te disevi che te me farà ligar de Treves; e te ga volesto farmela!

Il Treves, non vedendoci troppo chiaro nei motivi che poteva aver avuto il P. nel far passare la moglie come matta, fece rapporto del caso all'autorità di Polizia.

Ragazzi in possesso d'armi da fuoco. Anche oggi la cronaca deve registrare il caso di ragazzi quindicenni in possesso d'armi da fuoco. Perchè i genitori non li sorvegliano più attentamente?

Ieri alla 1 pom. l'apprendista Giorgio Laides, di 15 anni, abitante in via dell'Istituto N. 36, incontratosi con un amico suo coetaneo e, vistolo in possesso di una pistola, gliela chiese, e, credendola scarica, si mise a maneggiarla senza alcuna precauzione. Ad un tratto, un colpo partì ed egli rimase colpito all'indice della mano sinistra e al femore sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

L'ossessione d'un povero matto. Ieri, poco prima dello spuntare del giorno, una guardia di p. s. che faceva servizio in piazza della Borsa, udì gridare replicatamente «pattuglia, pattuglia». Le grida provenivano dalla via della Cassa di risparmio ed il funzionario corse in quella direzione. All'imboccatura di detta via, la guardia trovò un uomo sui 45 anni, vestito all'artigiana, il quale tirava formidabili pugni.... all'aria«

— Cossa xe nato? - domandò la guardia.

— Anca lu, anca lu el me vol mazzar! - esclamò lo strano tipo. - Poi levò da una tasca dei calzoni una roncola a serramanico e, apertala, si avventò contro la guardia. Questa fu lesta a scansare il colpo e, approfittando del movimento da lui fatto, lo afferrò alle spalle e riuscì a strappargli di mano la pericolosa arma.

Rispondendo ad analoga domanda della guardia lo sconosciuto disse di aver gridato «pattuglia» perchè una guardia lo aveva rincorso lanciandogli contro grossi sassi....

Il povero diavolo aveva il cervello in malora! La guardia riuscì a tranquillarlo e condurlo alla sezione di p. s. del quartiere, dove, chiamato telefonicamente, giunse poco dopo il sig. Treves, che con uno stratagemma lo condusse alle sale d'osservazione. Il povero mentecatto si chiama Giovanni M., ha 44 anni, ed è da Umago.

Un alienato che mette in subbuglio un Alloggio popolare. Tre sere fa, alle 9, all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si presentava un individuo che, qualificatosi per Gustavo S., di 43 anni, tipografo, dalla Svezia, pagò il corrispettivo per l'alloggio di due notti e se ne andò, dicendo che sarebbe tornato più tardi. Quella sera non si fece vedere. Tornò, invece, l'altra sera, alle 9 e mezzo, e si recò subito a letto. Alla una e mezzo di notte, però, il guardiano notturno udì grida di aiuto partire dal camerone ove lo... svedese si trovava. Accorse e lo vide alle prese con altro pernottante a cui menava pugni alla testa. Altri pernottanti, mezzo ignudi, si erano rimpiattati sotto ai letti.

Il guardiano accorse subito in aiuto del malcapitato, e, con la cooperazione degli altri rinfrancatisi alla sua vista, riuscì a liberarlo dalle mani dello... svedese, che era impazzito.

Poco dopo, avvisati per telefono, comparvero gli addetti all'infermeria Treves, i quali trasportarono l'alienato all'Ospedale. Uno dei pernottanti, quando la calma fu ristabilita, raccontò di aver visto lo svedese alzarsi dal letto, legarsi assieme, con uno spago, le caviglie e recarsi, saltellando, innanzi al letto più vicino al suo, e mettersi a colpire il disgraziato che vi era coricato!

Durante il lavoro. Ierlaltro verso le 5 pom. a bordo del pir. «Oceania», ormeggiato al molo N. 4 al Punto franco, il carbonaio Giovanni Petrich, di 34 anni, occupato a caricar carbone nel carbonile, fu colpito al capo da un pezzo di carbone sfuggito da una «coffa» che veniva calata giù, e riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio destro. Il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure necessarie.

Ieri alle 2 pom. il bracciante Francesco Cermel, di 41 anno, abitante in Chiarbola superiore N. 606, occupato nella Spremitura d'olii a S. Andrea, mentre lavorava fu colpito al radio sinistro da un pezzo di impalcatura caduto dall'alto, e riportò la frattura del radio e dell'anulare. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

Assalto nervoso. Iersera Antonia C., di 36 anni, abitante in via Montorsino, vicino a casa sua fu colta da un assalto nervoso e cadde a terra in modo da riportare contusioni all'avambraccio sinistro. Chiamato un dottore della Guardia medica questi le prestò le cure più urgenti.

Sassate. Iersera ricorsero alla Guardia medica:

Teresa Libero, di 9 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, la quale era stata colpita da un sasso d'ignota provenienza e aveva riportato una ferita all'occipite;

Carlo Cedich, di 10 anni, abitante in androna dei Falchi N. 11, per una ferita al vertice del capo. Egli aveva fatto dispetti a una donna e questa, per vendicarsi, gli aveva scagliato un sasso.

Caduto dalla bicicletta. L'impiegato Ferdinando Drioli, di 21 anni, abitante in via della Sanità N. 10, iersera ritornando da una gita in bicicletta, causa uno scarto cadde dalla macchina e riportò contusioni al braccio sinistro ed escoriazioni al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica.

Una guardia di finanza, impazzita. Ieri notte verso le 12 la guardia di finanza Leopoldo M., di 29 anni, abitante nella caserma del Campo Marzio colto da improvvisa alienazione mentale, tentò di gettarsi dalla finestra della sua camerata. Ma alcuni colleghi che lo sorvegliavano giunsero in tempo a trattenerlo. Poi fu chiamato il signor Gino Treves, il quale condusse il misero all'Ospedale militare.

La spiegazione di un pugno. L'assistente edile sig. Francesco Marchig, a proposito d'una colluttazione da lui avuta con altri e da noi riferita l'altro giorno, ci scrive: «Non fui percosso da tre individui, bensì da uno solo: Luigi Demarchi detto «Muja», scorticatore al civico Macello, a me affatto sconosciuto. Il Demarchi all'improvviso assestommi un potente pugno, gettandomi a terra e cagionandomi delle escoriazioni al naso ed alla fronte. Del fatto si occupa ora l'autorità giudiziaria. Il motivo dell'aggressione è da ricercarsi nell'esser io debitore di 14 corone, non verso di lui, ma bensì verso suo fratello Giovanni».

yn tol cmf cm c mcwfm fmcwyp

Atterrato da una vettura. Vasco Skulich, di 28 anni, dimorante in Rozzol, fu investito ed atterrato ieri da una vettura pubblica in corsa e nella caduta riportò una ferita lacera al capo. Si recò all'«Igea» ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Malore improvviso. Giov. Maria Skerl, di 51 anni, abitante in via del Molino a vento N. 51, ieri mattina mentre passeggiava al molo della Sanità fu colto da improvviso malore e cadde riverso. Un medico della Stazione centrale di soccorso chiamato sul luogo gli prestò alcune cure e poi lo fece accompagnare all'Ospedale.

Cadute. Gaetano Petronini, di 29 anni, bracciante, abitante in via Media N. 6, per escoriazioni e contusioni al cubito sinistro riportate cadendo.

Vittoria Gregorich, di 8 anni, abitante al N. 2 del vicolo S. Fortunato, iersera, cadendo, riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro.

Vittoria Molinari, di 4 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 9, cadendo riportò due ferite di taglio sopra l'occhio destro.

Giuseppe Pupich, di 40 anni, carpentiere, abitante in via della Tesa N. 16, iersera, cadendo, riportò una ferita al capo e alcune escoriazioni all'omero sinistro.

Gualtiero Baderich, di 2 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 25, iersera, cadendo con un pezzo di porcellana in mano, riportò una ferita di taglio che dal naso andava fino all'angolo sinistro della bocca.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Giovanna Pacor, di 13 anni, abitante in via della Madonnina N. 16, ieri nel pomeriggio mentre sbrigava alcune faccende di casa, fu colpita da una porta a vetri staccatasi dai cardini: un vetro si ruppe ed ella riportò una ferita di punta e taglio alla scapola sinistra e contusioni ed escoriazioni all'occipite.

Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Ricorsero pure alla Guardia medica: Maria Cupo, di 46 anni, giornaliera, abitante in via Rigutti N. 33, per una contusione al mignolo destro; Giuseppe Bernardon, di 17 anni, macellaio, abitante in via delle Sette fontane N. 346, per una ferita lacera al dito medio destro; Angela Zanzot, di 27 anni, domestica, abitante in via S. Nicolò N. 25, per una ferita lacera al dito medio sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.5. Oggi: alta marea 10.57 ant. e 9.36 pom. - Bassa marea 4.16 ant. e 4.08 pom.

Ogni giorno una. Malignità d'amiche.

— Che meravigliosa padronanza di sè ha la signora Rospetti!

— Come lo sai?

— Sono stata un'ora da lei, ieri, e non ha mai menzionato nè i suoi bambini, nè la serva!

TEATRI.

Fenice. Pubblico abbastanza numeroso accorse ieri alla recita diurna, nella quale si replicarono, con vivissimo successo, tre dei lavori già recitati nelle sere precedenti. Di sera poi si ebbe una novità: «Il cieco» di Hellem e D'Estoc: una situazione di viva intensità drammatica: un cieco che, sospettoso e geloso, scopre in casa la presenza del proprio figlio, ritenuto assente, acceso di peccaminosa passione per la matrigna; il figliastro non può più uscire di casa perchè la porta è chiusa dal di fuori. Ma un rumore ridesta il cieco; egli accorre, per convincersi che nella stanza c'è qualcuno, spara una rivoltella; accorre la domestica e istintivamente con un grido rivela al cieco la presenza del figlio, amante di sua moglie. Il cieco allora rivolge l'arma contro sè stesso e muore. E' un atto tragico, svolto con molta abilità e con bella progressione, e recitato con grande efficacia dai Sainati, che trovò bellissimi effetti drammatici. Il drammetto piacque e fu applaudito.

Il programma comprendeva inoltre le repliche di «Al mulino», «Lui!» e «Un fratello», lavori che tutti e tre furono calorosamente acclamati, specialmente «Lui!», il forte quadretto realista di Oscar Méténier, che ha nei coniugi Sainati due interpreti mirabili per espressività, evidenza e colore.

Questa sera: «L'ultima tortura», di André De Lorde; «Un fatto di buon costume», di G. Esquier, «Alla morgue» (replica), di A. De Lorde, e «Il martire di via Pigalle», di M. Gerbidon.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana del Grand Guignol. - Ore 8.30. *L'ultima tortura*, 1 atto di A. De Lorde. - *Un fallo di buon costume*, 1 atto di G. Esquier. - *Alla Morgue*, 1 atto di A. De Lorde. - *Il martire di via Pigalle*, 1 atto di Gerbidon.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Estuario Veneto. Esercitazioni coi sommergibili. Per norma della navigazione il comando della regia marina di Venezia informa che nello specchio d'acqua prospiciente l'Estuario Veneto si eseguiscono giornalmente, nelle condizioni di tempo favorevole, esercitazioni ed esperienze di sommergibili.

Quando navigano in immersione, i sommergibili sono sempre scortati in generale da una torpediniera (più raramente da altra nave) che porta per distintivo una bandiera quadrata di color rosso, alzata in testa d'albero.

Le navi che avvistano la torpediniera o nave di scorta devono fare attenzione ai segnali internazionali che questa potesse alzare per indicare la manovra da eseguire onde evitare una eventuale collisione con un sommergibile; il segnale.

in caso di immediata urgenza, potrà essere accompagnato da un colpo di cannone.

E' necessario anche esplorare con cura la superficie del mare perchè la presenza di un sommergibile è spesso rivelata dalla estremità del cleptoscopio emergente di pochi decimetri dalla superficie del mare; il cleptoscopio, nelle normali esercitazioni, è sormontato da un'asta di 3 metri, munita di banderuola metallica triangolare.

La vittoria nazionale nel III corpo di Pola

Pola 20. Nelle elezioni del terzo corpo furono proclamati eletti come rappresentanti: Petris Giovanni con voti 1577, Tromba Nicolò con 1570, dott. Carlo Devescovi con 1505, dott. avv. Giuseppe Bregato con 1503, Cibibin Biagio con 1493, Antonio Lenuzza con 1485, Pietro Privileggio con 1474. Come sostituti: Domenico Moscarda con voti 1494, Giovanni Depicolzuane con 1492, Luigi Valdemarin con voti 1490.

I candidati socialisti Buttignoni e Donaggio ottennero 337 voti e Perkovich e Slobez 335. Gli inscritti per il primo distretto di questo corpo erano 5094. I votanti furono 1852. A Gallesano si votò oggi. Furono deposte 423 schede tutte compatte per i candidati liberali-nazionali. Fu una splendida votazione ed affermazione. La differenza dei voti ottenuti dai candidati va dal massimo di voti riportato dal signor Petris di Gallesano di 1577 al minimo dei socialisti di 335 voti.

Stasera furono proclamati gli eletti del secondo distretto del terzo corpo, cioè della campagna slava. Gli inscritti erano 1862, i votanti furono 796. Furono proclamati eletti i seguenti candidati come rappresentanti: Raunic Giuseppe fu Giuseppe, avv. Zuccon Giovanni, Ussic Giovanni fu Stefano, Mikovilovic Casimiro, Grakalic Gregorio fu Gius. e Zuccon Giuseppe fu Ant.; quali sostituti furono proclamati eletti: Mikalievic Gregorio fu Gregorio, Liubatina Giovanni fu Demetrio, Mezzulic Antonio fu Giorgio e Buic Michele fu Matteo. Vi furono molti voti dispersi.

Domani seguirà la votazione del secondo corpo.

★ Oggi il giornale tedesco porta la lista dei candidati del quarto corpo, approvata in un'adunanza tenutasi il 18 corr. dagli addetti alla marina. Quali rappresentanti sono proposti: Flat Camillo, ingegnere superiore edile della Marina; de Kuhacevich Carlo, commissario di Marina; Licen Carlo, commissario superiore; de Lombardo Guglielmo, dirigente di macchina; Lovisoni Francesco, commissario superiore; Lutz Roberto, ingegnere elettrotecnico superiore; Masurka Giovanni, ingegnere navale superiore; Patzak Giovanni, disegnatore navale; Postogna Giacomo, ingegnere navale; Rittenauer Giuseppe, ingegnere meccanico. E quali sostituti: Ruzzier Antonio, dirigente di macchina; Iüptner Augusto barone de Ionstorff, commissario di Marina; de Stefanovski cav. Rodolfo, ingegnere elettrotecnico; Wildauer Guglielmo, commissario di Marina; Reininger Gustavo, capo-officina superiore.

Il quarto corpo, com'è noto, voterà il 23 corrente all'Hôtel Belvedere.

IL CIRCOLO ACCADEMICO FIUMANO
non approvato dal Governo.
L'accoltellatore della guardia - La «serrata» dei falegnami

Fiume, 19. Oggi fu rimesso al civico Magistrato un decreto del Governo che produsse la più strana impressione. Nel decreto il Governo respingeva gli statuti rimessi per approvazione dal neo-costituito Circolo Accademico fiumano, che si proponeva di raccogliere in fascio tutti gli studenti universitari italiani di Fiume. Il decreto non fu ancora rimesso al Circolo, tuttavia si sa che le motivazioni del Governo sono «circostanze inerenti alla costituzione del Circolo» e il fatto che il Circolo, aggregandosi alla Lega Nazionale, ha dimostrato di voler esplicare un'attività politica e nazionalista (?).

Il divieto del Governo, che la generalità trova ingiustificato, avrà un'eco in Consiglio comunale.

★ Il bracciante Antonio Graheg, da Veglia, del quale vi scrissi che la scorsa domenica colpì la guardia di p. s. Mualich con quattro coltellate, dandosi poi alla latitanza, si è costituito oggi a mezzogiorno alla Procura di Stato.

★ Allo Stand Liburnia, recentemente inaugurato, è un vivacissimo tiro alle quaglie e alle palle di vetro con numeroso concorso di tiratori del paese e dei vicini luoghi di cura. L'altro giorno vi fu una notevole gara di tiro alla quaglia. Si spararono circa 800 colpi, di cui 700 colpirono a segno. Prossimamente saranno organizzate delle grandi gare di tiro alla quaglia, al piccione e alla tortora, con premi dalle 500 alle 1000 corone. A queste gare è assicurato l'intervento di numerosi tiratori triestini, con cui i nostri sono desiderosi di misurarsi. Fra le altre vi sarà pure una grande gara internazionale.

★ Perdurando lo sciopero degli operai falegnami, i principali radunatisi oggi nella sede della corporazione generale industriale hanno proclamato la serrata di 7 giorni, trascorsi i quali le trattative saranno riprese, sempreché gli operai riprendano il lavoro; altrimenti la serrata proseguirebbe fino a epoca indeterminata.

La munipalizzazione dei piroscafi muggesani
Nomine

Muggia, 19. Fra giorni avremo seduta della Rappresentanza comunale. Si spera che finalmente la tanto discussa municipalizzazione della Società di navigazione diverrà un fatto compiuto e che la consegna, da parte della Giunta liquidatrice, al Comune seguirà pure in breve.

★ Sono trascorsi tre mesi dacchè la Rappresentanza comunale, con entusiasmo, votava l'erezione del Giardino infantile e del Ricreatorio laico. Ora non se ne parla più. Che cosa è avvenuto?

★ Nella seduta del Consiglio scolastico provinciale tenuta a Parenzo il 26 aprile p. p., sopra regolare presentazione della Giunta provinciale, veniva nominato a maestro superiore di prima categoria il concorrente Francesco Zorzenon e a maestro di seconda categoria il concorrente Carlo Drioli. Tali nomine furono accolte favorevolmente da tutta la popolazione, essendo ambidue persone conosciutissime e stimate.

La Lega Nazionale a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 19. L'altro giorno questo gruppo locale della Lega tenne, al Teatro Bonetti, il congresso annuale. Il numero dei soci supera le tre centinaia, ma da quasi dieci anni questo gruppo vivacchiava inoperoso. Si deve però render giustizia al sentimento patriottico dei cittadini, i quali, senza aiuti di fuori, con le loro forze soltanto, mantengono un asilo froebeliano, ov'è perfino in vigore la refezione scolastica; di più, quasi ogni anno il sentimento nazionale ha qui la sua esplicazione tangibile in feste e balli, i cui considerevoli ricavati vanno devoluti totalmente a favore della Lega.

Fatte dal segretario le comunicazioni necessarie, si passò alla nomina della nuova direzione. Risultò eletto direttore il signor Giuseppe Bonetti, segretario Rodolfo Corenich, cassiere Giuseppe Martinolich, vice-direttore il dott. Gleva.

Leva e vaccinazione a Capodistria

Capodistria, 19. La coscrizione militare avrà luogo quest'anno nella nostra città, come di solito, nell'edificio del Fondaco col seguente ordine, stabilito dall'Autorità politica, ogni giorno alle ore 8 ant.: il 7 giugno p. v. per i coscritti di tutte le tre categorie del Comune di Capodistria, l'8 per quelli dei Comuni di Villa Decani e Maresego, il 9 per quelli dei Comuni di S. Odorico della Valle (Dolina) e Ocisla-Clanz, e l'11 per quelli del Comune di Paugnano, per i forestieri e per i parenti dei riservisti di supplemento. Nel loro particolare interesse i giovani soggetti alla leva, che sono muniti del permesso di viaggio marittimo, dovranno presentarlo alla rispettiva commissione per essere al caso arruolati alla marina di guerra; e così pure i macchinisti e calderai in ferro dovranno annunciare questo loro mestiere e comprovarlo con attestati di lavoro.

★ Come disposto dall'Autorità politica, la pubblica vaccinazione gratuita sarà praticata in questo Comune dal medico distrettuale dott. Vittorio Gramaticopulo nei seguenti giorni e luoghi. Per i vaccinandi del Comune forese di Lazzaretto lunedì 24 maggio corr. e mercoledì 2 giugno p. v., presso la scuola popolare slovena di Prade, alle ore 3 pom., e quindi presso la scuola italiana di campagna alle 4.30 pom. Per la città, nella sala del palazzo Tacco, nei quattro giovedì successivi 17 e 24 giugno, 1. e 8 luglio a. c.

★ Anche quest'anno la Società cittadina di navigazione a vapore assegnò il volonteroso contributo di cor. 150 per il mantenimento della nostra scuola industriale, e allo stesso titolo l'Associazione di commercianti ed industriali la sovvenzione di cor. 50.

DECESSO

Cherso 20. (per tel.) Ha destato vivissimo compianto il decesso, avvenuto oggi a Fiume, del maestro Carlo Solaro, benemerito presidente della nostra Cassa rurale e dirigente la scuola maschile di qui, ottimo uomo e cittadino, oculato amministratore e distinto insegnante.

Nuovo consorzio gradese

Grado, 19. Ieri si è costituito il Consorzio industriale degli albergatori, trattori, osti, caffettieri e liquoristi di Grado. La Direzione si compone dei signori Enrico Grigmaschi, presidente; Ladislao Gschaider, vice-presidente; Antonio Marin, Luigi Antonio Marchesini, Giovanni Corbatto fu D., Francesco Fumolo, Cesare Camuffo, Bortolo Grigolon, direttori; Giuseppe Gschaider, Alberto Fumolo, Giacomo Gregori, direttori sostituti.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ZARA

La «Wiener Zeitung» reca che il ministro del commercio ha approvata l'elezione del sig. Michelangelo Luxardo a presidente e del sig. Spiridione Artale a vicepresidente per l'anno 1909 della Camera di commercio e d'industria di Zara.

NOMINA

La «Wiener Zeitung» reca che con sovrana risoluzione del 12 maggio a. c. il parroco Cesare Giurovic di Perzagno fu nominato canonico del capitolo della cattedrale di Cattaro.

ANAGRAMMA.

Periglioso serpente
Si arrovescia e si avvoltola agilmente
E si muta con cambio repentino
In pittoresco paesello alpino.

Spiegazione del giuoco precedente:
GUA' - GUAZZO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 16 di via Media per cor. 74.000 e civ. N. 16 di via Petronio per cor. 27.000.

BORSE E MERCATI

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Maggio 5 82/100, Maggio-Giugno 5 82/100, Giugno-Luglio 5 84/100, Luglio-Agosto 5 85/100, Agosto-Settembre 5 85/100, Settembre-Ottobre 5 84/100, Ottobre-Novembre 5 83/100, Novembre-Dicembre 5 82/100, Dicembre-Gennaio 5 81/100, Gennaio-Febbraio 5 81/100.

Navigli agli Hangars. (i. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Maggio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Oceania	22	Scaricazione
1 a	Trieste	25	»
1 b	Albania	21	Caricazione
3	Cleopatra	27	Scaricazione
6	M. Immaculata	30	»
9	Koerber	27	»
12 a	Polcevera	21	Scaricazione
12 b	Josephine	21	»
13 a	Amphitrite	22	»
13 b	Lapad	22	Caricazione
14	Teresa	23	Scaricazione
17	Toro, Ravenna	22	»
21	Euterpe	22	Caricazione
22	Volturno	28	Scaricazione
23	Vorwaerts	30	»
24	Gilda	22	Caricazione
25	Arpad	21	Scaricazione
Molo I			
» II			
» IV	Dan	20	»
» IV	Istok	20	»
0	Filippo Artelli	30	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

NATALIA SCIUCA

dopo brevi sofferenze spirò ieri sera.

Il desolato consorte GIUSEPPE, le figlie AMELIA e MARIA, in unione agli altri congiunti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 21 corr., alle ore 5.30 pom., dalla casa N. 19 di via Montecucco.

TRIESTE, li 20 Maggio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CARLO SOLARO

Dirigente scolastico a Cherso

d'anni 32, morì ieri a Fiume, alle ore una pomeridiane.

La desolata consorte **Regina** nata **Petris de Herrenstein** a nome pure dei figli **Antonio** e **Mario**, della madre **Lucia**, dei fratelli **Matteo, Giuseppe, Luigi**, e **Caterina** e degli altri congiunti, dà parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi.

FIUME, 21 Maggio 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA, direttrice hotel, cameriera primario restaurant, sottocuoca, cassiera, bambinaia cerca agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 9843 B

DOMESTICA che sappia cucinare semplicemente cercasi; presentarsi con libretto. Rossini 28. III. 3756 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, buoni attestati. Via Giulia 13, I piano. 9822 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Barriera 19, magozio macchine. 9847 B

DOMESTICA attempata, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13615 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Piccolomini 15, III. 3811 B

PRESTASERVIZI brava, pulita cercasi alcune ore al giorno. Ruggero Manna 11, III, sinistra. 9848 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, mattina e dopopranzo. Via Ponterosso 3, terzo piano, destra. 9727 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare bene cercasi. Via Romagna 16. 3810 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE con cauzione cerca occupazione quale fattorino, riscuotitore. Offerte «Onesto» Piccolo. 9741 C

LEGNAME: persona seria, energica, provetto conoscitore articolo, pratico ricevimenti, desidera cambiare. Conosce contabilità, lingue: italiana, tedesca, croato-slovena, francese, inglese. Adatto dirigente magazzino, segheria, filiale. Offerte fino 30 corrente al Piccolo sub «Primissime referenze». 3687 C

MACCHINISTA approvato per macchine navali o fabbrica cerca posto. Offerte Piccolo «Diligente». 3660 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 3523 C

PITTORE si raccomanda ai proprietari di stabili e amministratori di case, prezzi modicissimi. Prifti, S. Michele 5. 9632 C

SIGNORINA tedesca, affabile, che sa le lingue italiana, francese e sa bene educare i fanciulli, desidera cambiare il suo posto. Offerte «Intelligente» posta restante Pola. 9844 C

SARTA uomo calzoni e gilet, vestiti da bambini raccomandasi. Via Antonio Caccia 4, IV piano. 9560 C

UOMO senza figli, cerca occuparsi quale portiere, entrata 1. giugno 1909. S. M. M. Superiore 439, terzo, porta 9. 3553 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CERCASI abile polentiere; inutile presentarsi senza pratica; paga cor. 60. Indirizzo al Piccolo. 13617 D

GARZONA con paga lavoro calzoni cercasi. Riborgo 27, III, Milanese. 12762 D

GARZONA sarta donna cercasi. Corso 47, terzo. 9339 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta cercansi. Barriera 25, III, porta 21. 9836 D

MACCHINISTA elettrotecnico capace dirigere importante officina elettrica cercasi. Richiedonsi primarie referenze. Condizioni da stabilirsi. Offerte al Piccolo sotto «Elettrotecnico-Macchinista». 3691 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Boschetto 5, III piano, Bolle. 9820 D

RAGAZZO cercasi quale principiante per fornaio. Indirizzo al Piccolo. 3805 D

RAGAZZETTA sana per portare a passeggio bambino di sei mesi nel pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3803 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12763 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3824 D

RAGAZZO quindicenne per corse e servizio d'ascensore cerca Hotel Toniato. 9710 D

SIGNORINA con bella calligrafia che conosca tedesco cercasi. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 9717 D

SIGNORINA **cercasi per negozio con conoscenza ricamo e relativo disegno. Offerte Piccolo sub «Disegno»** 3827 D

VIAGGIATORE cercasi per i paesi alpini e Trentino da ditta in caffè e coloniali molto bene introdotta. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 3808 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO casa signorile, uno, due letti, comfort affittasi. Chiozza 20, I. 3794 E

CAMERA elegante, mobili nuovissimi, centro, secondo, casa nuova, affittasi a signore distinto; pulizia tranquillità. Indirizzo Piccolo. 3814 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, disobbligato affittasi. Piccola Fornace 1, terzo. 9455 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola, distinta famiglia. Bachi 3, II. 9850 E

CAMERA bella, pulita, vuota cercasi prontamente. Offerte «A. C.» Piccolo. 9830 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Lazzaro 13, quarto. 9834 E

COMPAGNO stanza cor. 2 settimanali cercasi prontamente. Gatteri 22, I. 3818 E

STANZA elegantemente ammobiliata, prontamente affittasi. Belvedere 10, I, p. 5 9780 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, vista sull'Acquedotto, prezzo modestissimo, affittasi. Acquedotto 53, quarto, destra. 3639 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, primo piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 3543 E

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, I. 12761 E

STANZA bella ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Giulia 27, III. 12760 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi. Belpoggio 5, porta 1. 9849 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero. Acquedotto 73, primo. 9824 E

STANZA vuota bellissima, ingresso libero, massimo comfort, affittasi. S. Francesco 4, II, scala seconda. 9827 E

STANZA elegantemente ammobiliata, in centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3819 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA chiara, posizione centrica, entrata libera, cercasi. Offerte «Pittore» Piccolo. 3165 F

IMPIEGATO modesto cerca stanzetta con costo. Offerte con prezzo sub «Modesto» Piccolo. 3821 F

STANZETTA ammobiliata cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Montona» Piccolo. 9841 F

STANZA grande vuota con costo cerca signora pensionata. Sub «Vuota» Piccolo. 9837 F

STANZA bella, pulita, vuota, alla riva, con vista mare, oppure uso giardino, vista mare, cercasi primi giugno. Offerte dettagliate prezzo sub «Ufficiale 27» Piccolo. 9831 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School, Istituto linguistico per adulti (365 filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 9718 G

CERNE' via Caterina 4, insegna contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Lezioni una corona. 3793 G

LEZIONI di pronunzia perfetta, drammatica, mimica per artisti lirici. Giuseppina Brill, Gatteri 7. 2005 G

POLYGLOTTE, Acquedotto 16; - inglese, francese 6 corone, tedesco 4 corone mensili. 1786 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BASTONE pomo argento smarrito; memoria carissima; riportisi Stadion 4, I, sinistra; mancia generosa. 9826 H

BRACCIALETTO maglia oro con ciondolo, iniziali E. S., smarrito; trattandosi cara memoria generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 3823 H

CANE nero caccia Pointer, nome «Sport», smarrito. Portarlo Sanità 2, pianoterra; generosa mancia. 3622 H

OROLOGIO d'oro signora, monogramma M. K. smarrito. Generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 3820 H

TRE biglietti Monte nome Sauli, due braccialetti, orologio signora, anello figaro, smarriti; fermati al Monte. Onesto rinvenitore pregato portarli. Indirizzo Piccolo. 3802 H

VELO viola smarrito in piazza Goldoni; mancia riportandolo. Indirizzo Piccolo. 3813 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre camere e cucina affittansi agosto. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 3491 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittasi. Via Barriera 33, piano quinto; cor. 800. 3492 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi prontamente. Via Belvedere 23, I p. 3493 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Boccaccio N. 16. 3494 L

APPARTAMENTO signorile 5 camere, 2 camerini, cucina affittasi agosto, casa nuova. Piazza Barriera 10, II piano. 3495 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina e 3 camere affittansi, casa nuova, soleggiata. Via Galileo 6. 3498 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittansi, casa nuova. Via Olmo 1. 3497 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, confort moderno, subaffittasi. Androna S. Giustina 6, terzo. 9035 L

APPARTAMENTO lusso tre stanze, camerino, cucina affittasi via Miramar 21, corone 900 compresi accessori; portiere. 9825 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli affittansi anche prontamente. Barriera 16, Campo S. Giacomo 15, Rivo 17. 9840 L

APPARTAMENTO affittasi per 24 agosto, tre camere, camerino, cucina 770 cor., più acqua e tassa. Scala Belvedere 4; rivolgersi portinaio. 3822 L

BOTTEGA e magazzino affittansi. Via Giovanni Boccaccio 16, pianoterra. 3489 L

DUE camere, cucina affittansi subito corone 264. Commerciale pol. 44. 3505 L

MAGAZZINO due fori con attigua corte affittasi cor. 450. Via della Madonnina 19. 3828 L

MAGAZZINO con scrittoio e gas introdotto affittasi prontamente presso caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 3797 L

MAGAZZINO affittasi agosto cor. 800. Via S. Francesco 28. 3488 L

MAGAZZINO carbone affittasi agosto. Via S. Francesco 2. 3487 L

MAGAZZINO vuoto affittasi prontamente. Via Miramar 23. 3489 L

NEGOZIO affittasi agosto, casa nuova. Via Barriera 33. 3490 L

NEGOZIO moderno tre porte affittasi prontamente. Via Madonnina 13, portinaio. 3496 L

NEGOZIO buona posizione affittasi o vendesi. Rivolgersi Babini, via Giacinto Gallina N. 4. 13616 L

VILLINO via Besenghi 13 affittasi agosto appartamento quattro stanze, annessi e giardino. 3795 L

4 stanze, camerino, dispensa, giardinetto affittansi prontamente; per agosto cinque stanze grandi, due più piccole, dispensa, cantina, giardino, vista sul golfo, prezzi miti. Via Franca N. 5, largo Promontorio. 3798 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIETTO per galanterie vendesi. Via Manzoni 4, intagliatore. 9829 M

ATTENZIONE! Compero giornalmente mobili usati, vestiti, metalli. Scrivere Levi, S. Giacomo 7 (Corso). 3330 M

BICICLETTA mozzo contropedale vendesi prezzo da convenirsi. Solitario 4, II. 9828 M

BRILLANTI rara bellezza orecchini, anello, splendidissimo pendantif brillanti, stupenda busta posate argento vendonsi privatamente prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3815 M

CAMERA da letto stile moderno garantita vende falegname Ferriera 30. 9833 M

CATENA oro con remontoir oro, sole corone 60 vende de Gioia, S. Sebastiano 2. 3579 M

CATENA argento con remontoir argento, sole corone 10, vende de Gioia, San Sebastiano 2. 3580 M

DIVANO galleria nuovo vendesi buon prezzo, occasione. Indirizzo al Piccolo. 4809 M

DUE suste nuove vende tappezziere prezzo mitissimo. Istituto 10, pianoterra. 9819 M

GHIACCIAIA per uso bottiglie vendesi Hotel Central, qui. 12749 M

GASOMETRO acetilene 20 fiamme con accessori in buonissime condizioni vendesi. Rivolgersi Agenzia del Piccolo, Pirano. 3789 M

GRAMMOFONI ultimi vendonsi, dischi qualunque prezzo, occasione. S. Caterina 1. 3799 M

LAMPADARIO **a luce elettrica, bellissimo da vendere. Indirizzo al Piccolo.** 3326 M

MACCHINA scrivere nuova, scrittura visibile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3825 M

MACCHINA Singer originale buonissima vendesi occasione cor. 40. Riborgo 8, II. 3801 M

MATERASSO lana quasi nuovo vendesi cor. 23, chiffonnier lucido due porte 30, letto completo, scrittoio, tavolo, altri mobili. Media 18, I. 9832 M

MOTORE a benzina usato 3.8 HP. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3357 M

QUATTRO tavoli di marmo, banco con marmo vendonsi. Media 18, I. 9833 M

ROSIGNUOLO splendido cantore vendesi. Coroneo I, V. 3540 M

RIPOSE', divano galleria, divanetto, suste, materassi vendonsi occasione prezzi miti. Farneto 17, tappezziere. 9835 M

STANZA da letto, massiccia, completa, vendesi. Dalle 3-5. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3673 M

STANZE matrimoniali chiare, scure vendonsi con garanzia. Farneto 45, falegname. 9812 M

TAPPEZZERIE di lusso, divano, riposè, due ottomane, tutto nuovo, vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3817 M

VESTITI, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3804 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per territorio con garanti o intavolazioni. Rivolgersi via Nuova 47. 9838 N

CAPITALISTI cercansi per mutui sopra seconde e terze intavolazioni. Offerte esclusi mediatori, «Capitalista» Piccolo. 3585 N

DUE avviati magazzini legname forte vendita minuto, uno vicino ferrovia, l'altro in buona zona, con macchinario per lavorazione legno a forza idraulica, volendo anche grande casa con campi, cedonsi condizioni vantaggiose. Rivolgersi all'«Avvisatore Veneto», Udine. 9528 N

INVENTARIO grande caffè compreso relativo decreto cedesi. Indirizzo al Piccolo. 3544 N

SOCIA indipendente per commercio adatto, capitale 4000, cercasi. Offerte firmate «Posizione» Piccolo. 9846 N

12.000 corone disponibili per intavolazione sicurezza pupillare. Rivolgersi studio via Machiavelli 34. 3680 N

30-150.000 corone disponibili per prime, seconde intavolazioni. Offerte, esclusi mediatori «Capitali» Piccolo. 3584 N

3000 oppure 2000 corone cercansi su stabile valore 18.000, dopo 10.000 prima, 1800 senza interessi ammortizzabili 5 anni, seconda. Offerte «Interesse 7%» Piccolo. 12750 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE buona rendita, posizione centrica, vendesi o permutterebbesi con villa o fondo. Offerte, esclusi mediatori, «Casa» Piccolo. 3587 O

STABILE fortissima rendita, vendesi causa divisione eredità; esclusi mediatori. Offerte «Convenienza» Piccolo. 3586 O

VILLA da vendere o da affittare, dodici locali Barcola, vista splendida, prezzo occasione. Rivolgersi Lazzaro 10, III piano. 9845 O

VILLA signorile Scorcola, bellissima posizione, Aurisina, gas, anche particelle per villini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12701 O

VILLE splendide Scorcola e Barcola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3510 O

60 tese terreno vendonsi prossimità piazza Barriera, a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3517 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANIMALI d'ogni specie. Mammiferi e volatili. Chiedere catalogo riccamente illustrato a Molinar, allevatore, Torino. 9357 P

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna confeziona prontamente toilette. Via Francesco Assisi 15, II. 9842 P

VESTITI usati da uomo e ragazzi, acquistansi. Skapin, Arcata 19, rigattiere. 3170 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI estivi affittansi: tre camere, anticamera, cucina arredata, una dispensa; inoltre due camere con quattro letti e cucina arredata; il tutto completamente ammobiliato, annesso buona trattoria con giardino ombroso, nelle vicinanze trovansi boschi di faggi e abeti, luogo per nuotare, dieci minuti da Bischoflack. Rivolgersi a Maria Logonder a Winkel presso Bischoflack (Carniola sup.). 3807 Q

ALLOGGI eleganti, tre stanze, cucina e due stanze, cucina affittansi ad Opicina: posizione senza polvere. Rivolgersi Hervato 408, dirimpetto villa Capellan. 9433 Q

CACCIATORE, presso Villa Revoltella, affittasi villetta nuova, cinque stanze parchettate, cucina, splendido panorama. Indirizzo Piccolo. 3570 Q

DUE bellissime stanze con comodo cucina affittansi per la stagione, casa nuova a Nabresina. Indirizzo Piccolo. 3796 Q

VILLINO cinque stanze, cucina, bellissimo giardino cor. 1000. Indirizzo Piccolo. 12735 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA toscana proveniente distinta famiglia, di bella presenza, onesta, affettuosa, priva conoscenze, desidera conoscere, scopo matrimonio, signore cattolico di buona posizione e serio; anonime cestinansi. Offerte «Bruna» posta Barriera. 3812 R

BABUS. Oggi privo di notizie, non ho potuto parlare col... perchè obbligato vivere fuori di casa, qui di più non posso, mi lusingo l'affar tuo perfettamente bene, come cordialmente te l'augura il tuo 1.2.98. 3806 R

RAGAZZA simpatica cerca giovane, scopo matrimonio. Indirizzare offerta con fotografia fermo in posta Barriera sub «Seriamente». 9821 R

ORA e sempre. Ho trovato! Magari per un attimo. Abbi coraggio, pensa a me. 3800 R

G..... Ho avuto buona lezione, incontestabile esempio. In chiesa si va per adorare il signore. V'ho sognata un angelo quale siete. Grazie, perdonate. 13618 R

COMUNALE. Sento ardente il desiderio di parlarle, di stringerle la mano; faccia che ciò possa avvenire se mi vuole un po' di bene. Attendo sue notizie a mezzo lettera. Per sempre suo U. 13619 R

BAMBINA darebbesi a costo a donna affettuosa. Indirizzo al Piccolo. 3816 R

LA Fortuna N. 10, centesimi 10: Boden I, Serbo Tabacchi, Buon Cuore, Banca Ipotecaria 4%, Serbo 2%, Ungherese 1870, Croce Serba, Banca Ipotecaria ex 3%, Croce Olandese. Avvisi ecc. Abbonamento tutto Decembre cor. 1, presso Cambio valute Bolaffio, Via S. Antonio 8. 44000 R

GESTANTI. Casa di maternità. Pensioni: L. 3, 5, e più al giorno. Amministratrice: Amabile Ceccotto, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9388 R

Articoli igienici *in qualità insuperabile.* **M. Gàl** TRIESTE, Corso 4

Spedizioni in città e provincia sotto massima discrezione per dozz. a Cor. 2.80, 3.50, 4, 5, 6, 8, 16. Campionari 6 pezzi Cor. 1.50, 12 pezzi Cor. 3.—, 25 pezzi Cor. 5.—, franco se l'importo antecipato. ***Qualunque Articolo di gomma.*** CINTI - VENTRIERE - CALZE ELASTICHE



Una mente svegliata si appropria i progressi largiti dalla chimica alimentare all'arte culinaria.

La polvere per paste del dr. Oetker a 12 cent. serve a rimpiazzare il lievito, rende le torte e i dolci più rilassati, più grandi, più saporiti e più facili a digerirsi.

La polvere di budino del dr. Oetker a 12 cent. preparata col latte offre un cibo suppletorio delicato ed a buon mercato per bambini ed adulti.

Lo zucchero alla vaniglia del dr. Oetker a 12 cent. serve a rimpiazzare la vaniglia, cioccolate, budini, latte, salse, creme e sostituisce perfettamente la costosa vaniglia. Il contenuto di un pacchetto corrisponde a 2-3 stanghette di buona vaniglia.

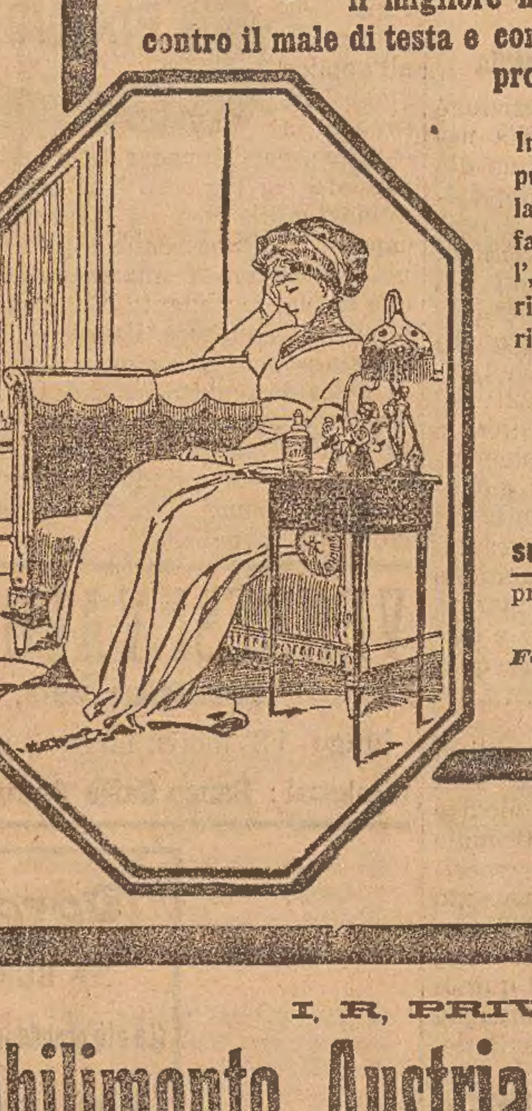
Sopra ogni pacchetto sono stampate dettagliatamente le istruzioni sul modo di usare i suddetti articoli, che si possono acquistare in tutti i negozi di commestibili e coloniali.

Dr. A. Oetker, Bielefeld e Vienna.

N.° 4711.

Acqua di Colonia

il migliore mezzo contro il male di testa e contro gli abbattimenti prodotti dalla nevrosi.



In casi di mal di capo, oppure in casi di completo rilassamento dei nervi, basta fare una fregagione con l'„acqua di Colonia N. 4711" rimedio straordinariamente rinfrescante, vivificante e benefico.

Genuina soltanto con la marca

N.° 4711

su etichetta bleu-dorata

protetta dalla legge in tutti gli Stati civili.

Fornitore di molte Corti!

Ditta fondata nel 1792.

I. R. PRIV.

Stabilimento Austriaco di Credito

per Commercio ed Industria

TRIESTE

(CAPITALE E RISERVE: CIRCA COR. 185 MILIONI)

si occupa di tutte le operazioni di Banca

Libretti di Deposito a Risparmio

a **3¾%**

L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento

Custodia e Amministrazione di Valori

Assicurazione di titoli contro il sorteggio minimo

Compra-Vendita di valori nazionali ed esteri, divise e monete

CONTI DI BANCOGIRO E CONTI CORRENTI

INCASSI di effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti.

Lettere di credito, Chèques, Vaglia, Assegni

SOVVENZIONI E PRESTITI

sopra Carte di valore, Azioni, Biglietti di lotteria, Merci, Warrants, Navigli ecc.

CREDITO DAZIARIO - GARANZIE DOGANALI

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE.

CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI

e scambi di cauzioni già esistenti.

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO
della amideria

L. CHIOZZA & C.°

Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. da anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31. rue de Seine.

Le migliori

Specialità Articoli di gomma che esistano!

la dozzina Cor. 3, 4, 6.

Catalogo illustrato gratis

Si spediscono in busta chiusa verso invio di 20 centesimi in francobolli.

S. J. Herzog - Vienna XVII/3

Hernalserstrasse 79.

3-4 Corone giornalmente di guadagno



continuo per ognuno (uomo o donna) senza distinzione di età e di dimora, stando a casa propria, senza fatica o bisogno di cognizioni, lavorando sulla nostra macchina da calze celere e brevettata «**RAPID**».

Il lavoro è garantito, duraturo e noi stessi acquistiamo tutta la produzione. Chiedete in ogni caso i nostri Cataloghi.

Rapid Stocking-loom Company

TRIESTE, Via Carradori 9-3.

Cerchiamo ovunque Signori e Signore Rappresentanti.

Rappresentante e Depositario: FEDERICO VANINO, Trieste, Via del Molino a vapore 3



Rappresentante e Depositario: FEDERICO VANINO, Trieste, Via del Molino a vapore 3

Le persone che conoscono le

PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

Il giorno del bucato è ora un piacere!

Persil

mezzo moderno per lavare

affatto innocuo! non contiene cloro!

Con una bollitura si ottiene una biancheria candida! Non occorre sfregare, nè adoperare la spazzola! Non più tavola per lavare!

Risparmio di lavoro, tempo e danaro!

Facendo una prova lo si usa sempre!

Unico produttore nell'Austria-Ungheria
GOTTLIEB VOITH, VIENNA, III/1.

Vendesi in tutti i negozi di generi affini.

Arrivi giornalieri ***100 vagoni annui***

ACQUE MINERALI

delle più rinomate Fonti Nazionali ed Estere.

Il più importante deposito della Regione

Mario Lang

Scrittoio: Via del Sale N. 1.
Depositi: Via Madonna del Mare N. 16, Via Rotonda N. 3.

TELEFONO 2-88